L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 195 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75,— • SEMESTRE L. 38,— • TRIMESTRE L. 20,— Estero . . . . . : ANNO L. 160,— • SEMESTRE L. 81,— • TRIMESTRE L. 42,— Pei paesi della Convenz. di Madrid usual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

GIOVEDI' 25 AGOSTO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

IL PENSIERO CATTOLICO CONTEMPORANEO

Economia e ordine sociale

Una delle più efficaci dimostrazioni della attualità e della universalità della dottrina cattolica è indubbiamente quella consistente nel porre in luce l'applicabilità di essa alle più svariate situazioni storiche, alle più differenti condizioni di tempo e di luogo. In un'epoca in cui vasti e profondi mutamenti nelle istituzioni e nella vita dei popoli si vanno compiendo è evidente che debba presentarsi il problema della vitalità e della fecondità del pensiero cattolico. Di fronte all'incalzare dei tempi nuovi si tratta di vedere se il patrimonio dottrinale dei cattolici, esaurendosi in formule rigide e cristallizzate, sia da considerare sorpassato, ovvero se esso, fondandosi invece sui principii universali, sia non solo capace di comprendere, ma altresì di ispirare e di guidare le tendenze innovatrici del mondo contemporaneo.

A quest'ultima conclusione sono giunto occupandomi, su questo stesso giornale, dei rapporti fra pensiero cattolico e cultura del Novecento. La considerazione di un aspetto affatto particolare della generale questione della universalità e modernità del pensiero cattolico mi offre ora l'occasione di ritornare brevemente sull'argomento.

E' a tutti noto che uno dei tratti caratteristici dell'attuale momento storico sia lo spostamento nella posizione rispettiva dei vari popoli nel mondo della cultura, nonchè nelle relazioni politiche ed economiche internazionali. Strettamente connesso a tale fenomeno è quello del rapido svilupparsi e rinnovarsi di popoli, che si riaffacciano alla ribalta della storia per esercitarvi un'influenza di gran lunga superiore a quella di cui furono finora capaci. Tra questi popoli è da annoverare quello del Giappone.

Sorge allora spontanea la domanda: A quali fonti dottrinali attingono tali popoli nel loro sforzo di rinnovamento culturale, politico, giuridico, sociale?

E' il pensiero cattolico in grado di esercitare un qualsiasi influsso sul nuovo edificio sociale che quei popoli vanno ricostruendo, ovvero il destino di essi si sottrae totalmente all'influenza della dottrina cattolica?

E' precisamente questa preoccupazione che ha indotto un gruppo di studiosi cattolici ad apprestare una sintesi del pensiero cattolico, da offrire alla meditazione delle classi intellettuali giapponesi, che direttamente o indirettamente partecipano all'opera ricostruttiva del proprio paese. E' sorta così l'iniziativa della pubblicazione, in lingua giapponese, della grandiosa « Enciclopedia Cattolica per il Giappone », diretta dai professori Tanaka e Yoshimitsu, dell'Università di Tokyo, curata dall'editore Iwanami in Tokyo, alla quale collaborano studiosi cattolici delle varie discipline scientifiche in tutto il mondo.

Naturalmente gli attuatori della iniziativa sono stati guidati dalla certezza che la dottrina cattolica ha ancora oggi, ed anche ad un popolo che finora non fu certo ad essa vicino, qualche cosa da insegnare. In altre parole sono stati guidati dalla convinzione non soltanto della fecondità ma anche della universalità e della attualità del pensiero cattolico.

Non è certo privo di interesse valutare la distanza che separa il pensiero cattolico dal mondo culturale e sociale, finora prevalso in Giappone, come anche valutare entro quali limiti sia prevedibile che quest'ultimo resterà influenzato dal primo.

In realtà si tratta di questioni che appartengono la prima al passato la seconda all'avvenire. Lo storico di domani dirà se ed in quale misura la sostanza del pensiero cattolico sarà penetrata nelle istituzioni del nuovo Giappone. Compito di noi contemporanei è di constatare che la stessa iniziativa, in sè considerata, è un nuovo attestato di vitalità e della universalità della dottrina cattolica, la quale nel mondo scientifico è ritenuta capace di segnare le direttive a popoli di civiltà tanto diversa da quelli che finora in più larga misura beneficiarono dei frutti dell'idea cattolica, onde Hilaire Belloc può parlare di « un'anima cattolica d'Europa ».

Una ulteriore conferma di ciò può aversi richiamando brevemente uno qualunque dei punti fondamentali, di fronte ai quali il pensiero cattolico prende posizione; ad esempio il concetto di economia, rispetto al quale chi scrive, per incarico della Redazione europea della « Enciclopedia Cattolica per il Giappone » ha delineato la posizione della dottrina cattolica per la Enciclopedia stessa (più ampi riferimenti si trovano nel saggio *Il concetto di economia alla luce della dottrina cattolica*, che ho pubblicato nella « Rivista Internazionale di Scienze sociali », che esce in questi giorni). Rispetto all'economia la dottrina cattolica non fa che rivendicare alcuni principii universali, la cui formulazione può essere esattamente la medesima, sia che ci si rivolga a popoli di cultura e di civiltà occidentale, sia che ci si rivolga a popoli di cultura e di civiltà diversa.

*

Quali sono i principii fondamentali che la dottrina cattolica ha da far valere rispetto alla vita economica dei popoli?

Essi si riassumono in una proposizione sintetica ed essenziale: la subordinazione dell'economia all'etica. Ecco il punto fondamentale intorno a cui si muove la dottrina cattolica in materia di economia.

Il concetto di economia, intesa come il complesso delle attività dei membri di una collettività e l'insieme delle istituzioni, private e pubbliche, in quanto siano dirette al soddisfacimento dei bisogni degli individui e della collettività, (e non come espressione ellittica per denotare la disciplina scientifica avente ad oggetto quel complesso di attività e di istituzioni) è di natura eminentemente sociale. Economia e società sono concetti inscindibili. Si parla talora anche di economia individuale, ma non per indicare una realtà diversa e distinta dall'economia sociale, bensì o per formulare un'ipotesi a scopo di studio, che dovrebbe mostrare come procederebbe al soddisfacimento dei bisogni un ipotetico individuo isolato, ovvero per precisare le relazioni esistenti fra l'attività del singolo, diretta al soddisfacimento dei propri bisogni, e il tutto sociale.

Se, pertanto, l'economia non è concepibile al di fuori della società, è evidente che una stretta relazione debba esservi fra economia e ordine sociale; e, poichè l'ordine sociale è sottoposto al sovrano impero dell'etica, è ovvio che anche l'economia debba rientrare nell'ambito dei fondamentali principi dell'etica.

Come è facile vedere, si tratta di principii di carattere universale, derivanti dalla retta concezione del vivere sociale, alla cui estensione ed applicabilità nessun ostacolo può essere opposto da condizioni storiche e da particolari situazioni di tempo e di luogo.

Certo, se si esaminano i differenti problemi inerenti alla costituzione economica, ed esempio: l'ordinamento bancario e creditizio; l'ordinamento finanziario; la struttura industriale e commerciale; l'artigianato; la condizione delle classi agricole; l'applicazione della razionalizzazione ai metodi produttivi; l'ordinamento del lavoro dentro e fuori la fabbrica; lo sviluppo demografico; le migrazioni interne ed esterne; gli scambi internazionali, ecc., si trova che essi debbono necessariamente ricevere soluzione differente nei vari paesi, in armonia al grado di sviluppo economico e alle caratteristiche particolari di ciascuno.

Nei paesi ad economia prevalentemente agricola la condizione della classe lavoratrice riveste importanza ben diversa e richiede provvedimenti ben diversi da quanto non accada in un paese ad alto sviluppo industriale.

La struttura bancaria, in un paese che ha portato al massimo grado di sviluppo la divisione del lavoro, ha importanza assai diversa da quanto non si verifichi nei paesi ad economia primitiva, in cui larghi settori degli scambi si svolgono ancora nella forma del baratto. Si dica altrettanto dell'ampiezza dell'attività finanziaria dello Stato, la quale deve inoltre tener presente il maggiore o minore spirito di iniziativa dei privati; e altrettanto ancora dell'ampiezza della legislazione sociale in genere, ed in particolare della legislazione protettiva del lavoro.

Ma, ciò che in ogni economia, al disopra delle particolarità di organizzazione imposte dalle condizioni dei diversi paesi, deve essere osservato, è che il complesso delle istituzioni risponda alle esigenze di attuazione della giustizia sociale; in altre parole, che la vita economica sia orientata ad un principio etico superiore.

Ciò richiede che sia riconosciuta e garantita l'alta dignità del lavoro, estrinsecazione della personalità umana; la funzione insopprimibile della famiglia, cellula fondamentale del vivere sociale; il diritto di proprietà, complemento della personalità umana; e l'uso sociale della proprietà stessa, garanzia del vincolo collegante i membri della società; la funzione integratrice e regolatrice dello Stato; la destinazione al bene comune dell'ordinamento bancario e creditizio; la ripartizione della ricchezza in armonia all'ideale di giustizia, attraverso la eventuale disciplina dei prezzi dei beni, del salario, del saggio di interesse, nonchè il controllo degli scambi con l'estero, perchè essi non siano di ostacolo all'insieme dei provvedimenti di politica economica e sociale emanati all'interno.

Si può dunque affermare che la Chiesa, benchè non abbia mai offerto un determinato sistema tecnico, non essendo questo compito suo, ha però fissato punti e linee che, pur prestandosi a diverse applicazioni, secondo le varie condizioni di tempi e di luoghi, indicano la via sicura per ottenere il felice progresso della società.

La Chiesa Cattolica trae dal Vangelo una dottrina che fornisce i principi regolatori dell'intera attività umana.

Benchè non abbia l'ufficio di guidare gli uomini ad una felicità esclusivamente temporale ma a quella eterna, e benchè non voglia intervenire con la sua autorità a dirigere le cose puramente umane, tuttavia essa ha riconosciuto sempre quale sua imprescindibile missione di dire la propria parola in tutto ciò che abbia attinenza con la morale.

L'economia, pur risultando da ordinamenti e da organizzazioni create dagli uomini, è strettamente connessa coi fini sociali, che sono di natura etica.

Pertanto la dottrina cattolica afferma l'impero dei principii etici, regolanti il vivere sociale, anche sulla economia.

Francesco Vito
Professore dell'Università Cattolica

Una fase decisiva della politica magiara

Horty e Hitler ad Amburgo e Berlino - S' impone la questione delle minoranze dopo il riconoscimento del diritto alla parità militare

BERLINO, 24 sera

Il Fuehrer ed il Reggente d'Ungheria, giunti nella notte ad Amburgo, hanno ricevuto stamane a bordo della nave avviso *Grille* il luogotenente della metropoli anseatica, Kauffman, e le maggiori autorità cittadine venute a rendere il loro omaggio. Indi hanno preso imbarco col seguito a bordo di un panfilo d'onore, compiendo una visita agli impianti portuali e ad alcuni cantieri. La città imbandierata a festa ha porto agli ospiti un vibrante saluto quando, reduci dalla visita al porto, il Fuehrer e l'ammiraglio Horty si sono recati col seguito in Municipio per il solenne ricevimento ufficiale. Incessanti ovazioni hanno accompagnato il passaggio del corteo.

In serata la capitale del Reich ha tributato all'ammiraglio Horty ed agli ospiti ungheresi accoglienze particolarmente vibranti. Oltre un milione e mezzo di persone erano schierate lungo il percorso dalla stazione del Lehrterbanof al palazzo presidenziale della Wilhelmestrasse. Ovunque sventolavano accanto alla bandiera del Reich, i colori della nazione magiara. L'interno della stazione era stato addobbato con profusione di tappeti di fiori, di fronte verdi.

Il treno recante l'ospite ungherese è giunto alle 18,30 preceduto di pochi istanti quello del Fuehrer. Il benvenuto ufficiale è stato porto al Reggente di Ungheria ed alla signora Horty dal maresciallo Goering, presente con a consorte, ai membri del Governo e con le massime autorità dello Stato, del Partito e delle forze armate. Era pure presente l'ambasciatore d'Italia S. E. Attolico.

Dopo la presentazione delle autorità, l'ammiraglio Horty è uscito sul piazzale della stazione dove ha passato in rivista la compagnia di onore mentre dalla moltitudine che si accalcava dietro gli sbarramenti, salivano incessanti acclamazioni. Si è quindi formato un corteo di automobili, che, salutato per tutto il tragitto da altissime ovazioni, ha raggiunto il palazzo presidenziale dove gli ospiti ungheresi hanno preso alloggio. La folla ha sostato a lungo davanti al palazzo presidenziale e a quello attiguo della Cancelleria acclamando al Reggente di Ungheria ed al Fuehrer.

Gli accordi di Bled

Precisazioni ungheresi

BUDAPEST, 24 sera

Una nota ufficiosa pubblicata dai giornali del mattino dice che il comunicato ufficiale pubblicato a Bled alla fine della conferenza del Consiglio permanente della Piccola Intesa ha suscitato un vivissimo interesse nei circoli politici ungheresi nei quali le decisioni di Bled vengono interpretate come la prova di un certo spirito di conciliazione da parte della Piccola Intesa in rapporto all'atteggiamento intransigente finora da essa tenuto.

L'Ungheria ha sempre considerato il riconoscimento di un diritto derivantele naturalmente; per conseguenza i circoli politici ungheresi ritengono che la decisione della Piccola Intesa che riconosce questo diritto non presenta nessun vantaggio particolare per l'Ungheria. E' noto che il Governo ungherese sta facendo sforzi da un anno per arrivare ad un accordo con gli Stati vicini in favore del miglioramento della situazione delle minoranze. La normalizzazione delle relazioni fra l'Ungheria e gli Stati vicini, nonchè il miglioramento dell'atmosfera, dipendono esclusivamente dal miglioramento delle situazioni delle minoranze. Non è quindi dubbio che la sorte degli accordi ai quali accenna il comunicato ufficiale di Bled è interamente legata alla sorte delle minoranze ungheresi negli Stati successori.

L'Ungheria — continua la nota — ha servito sempre con abnegazione la causa della pace del bacino danubiano e anche oggi, mentre essa intende concludere accordi separatamente con gli Stati della Piccola Intesa in merito alla sorte delle minoranze ungheresi, l'Ungheria dà prova di pazienza e fa sforzi pacifici per arrivare ad una distensione in tutti i campi.

Il fatto che nei riguardi degli Stati della Piccola Intesa l'Ungheria ha dimostrato recentemente e intende dimostrare anche nell'avvenire disposizioni a negoziare, prova che coloro che attribuiscono combinazioni fantastiche al viaggio del reggente Horty a Berlino si ingannano grossolanamente, in quanto tutti possono ora vedere la fermezza della tendenza pacifica del Governo ungherese nella sua politica estera.

I giornali ungheresi, pur mostrandosi soddisfatti, rilevano che l'abolizione delle clausole militari del trattato del Trianon è un passo verso la normalizzazione dei rapporti nel bacino danubiano, ma che soltanto l'atteggiamento dei singoli Stati nella questione delle minoranze magiare indicherà fino a qual punto potranno esser ristabilite le condizioni normali della Europa centrale.

L'*Ujagyarsag* scrive fra l'altro: «Il riconoscimento della parità militare dell'Ungheria ha senza dubbio importanza politica, ma questo diritto spettava incondizionatamente all'Ungheria e l'evoluzione internazionale aveva determinato dappertutto l'abolizione delle clausole militari dei trattati di pace. L'Ungheria tratterà ora coi singoli Stati su tutte le questioni pendenti per stabilire normali condizioni sia nel campo politico che in quello economico».

Il giornale conclude dicendo che le relazioni dell'Ungheria con gli Stati vicini miglioreranno nella misura secondo cui verranno assicurate alle minoranze ungheresi quelle condizioni di vita e quei diritti che loro sono dovuti.

Compiacimento a Bucarest

BUCAREST, 24 sera

Il comunicato finale della riunione del Consiglio della Piccola Intesa a Bled è riportato dalla stampa romena con grandi titoli che dimostrano con quanto compiacimento e interesse siano state accolte le decisioni prese specialmente per quanto riguarda l'accordo di principio fra la Piccola Intesa e l'Ungheria.

L' Ungheria al bivio

BUDAPEST, agosto

(ICS) *Nell'occasione della visita del Reggente ammiraglio Nicola Horty a Berlino non è inutile «fare il punto» della situazione ungherese, quale si presenta mentre la capitale sulla Sprea, ornata di archi di trionfo e di bandiere tricolori, accoglie l'ospite illustre. Il viaggio, malgrado il programma dei festeggiamenti culminati con le manifestazioni navali a Kiel sempre care all'antico comandante della flotta austro-ungarica e malgrado gli onori sovrani tributati, non si presenta privo di interrogativi fin da questo momento, anche se i deputati e le personalità più o meno filonaziste ungheresi, che hanno preceduto la visita e fatto un giro per la Germania, non hanno avuto il coraggio di ripetere a carico del Reggente le accuse di « sangue macchiato di traccie ebraiche » che nella primavera scorsa sono state lanciate sotto il ministero Daranyi subito dopo l'Anschluss.*

La stampa cattolica magiara in questi ultimi giorni si è piuttosto resa interprete del disagio che provano gli ambienti ecclesiastici e di azione cattolica davanti ad alcune possibili e deprecabili conseguenze di un maggior avvicinamento alla Nazione che, in nome di un'ideologia posta alla base di tutta l'attività politico-sociale, coronata da indubbi successi e già dilagante oltre le frontiere, combatte senza posa la verità e l'opera del Cristianesimo.

Se infatti il problema nazionalsocialista ha per il Capo dell'Ungheria un aspetto non molto simpatico (e uno degli ultimi discorsi di Horty è stato nettamente antinazista), ma conserva pur sempre un carattere prevalentemente politico d'ordine esterno ed interno, la cosa cambia completamente aspetto, non diremo tanto per la signora Horty, presidente dell'Azione cattolica femminile ungherese, quanto per il Primo Ministro dottor Bèla Imredy, cattolico praticante e coraggioso, al quale il finissimo senso politico, l'abilità diplomatica, la capacità indiscussa di fronte alle questioni economiche e finanziarie del suo Paese non fanno dimenticare il pericolo rappresentato da una crescente influenza della concezione del razzismo germanico e del mito del sangue ai danni della Fede e della vita cristiana.

E' un senso vivo e quasi tragico delle imminenti necessità, quali forse non potevano provare anni fa, in altre condizioni e con una ben diversa situazione internazionale, il defunto Gömbös o il protestante Daranyi, i quali non hanno dimostrato di avere sufficiente nozione d'una realtà che cominciava ad emergere e ad inquietare la nazione.

E' vero, d'altra parte, che l'Ungheria d'oggi non si presenta a Hitler con le mani e i piedi legati, come è avvenuto per Schuschnigg a Berchtesgaden nello scorso febbraio. Se il partito nazionalsocialista ungherese dall'Anschluss in poi si è notevolmente rafforzato (quando le truppe tedesche apparvero al confine, centinaia e centinaia di borghesi si precipitarono ad acquistare la tessera del maggiore Szalasi abbastanza cara — circa L. 350 — ma tuttavia ritenuta una buona polizza di assicurazione contro i danni della politica), se dal Congresso internazionale eucaristico (grande data significativa per la storia magiara) ad oggi nuovi progressi ha fatto malgrado l'imprigionamento e la condanna del suo animatore e capo, con l'adozione d'un ardito programma di riforme sociali e con un'abile campagna antisemita che incontra naturali adesioni nella popolazione, Bèla Imredy e il suo governo hanno portato innanzi vigorosamente la legislazione che deve far scomparire il feudalismo latifondista e trasformare profondamente l'azione sociale e politica delle classi più umili dando loro una dignità e un effettivo riconoscimento.

In circa tre mesi di dichiarazioni e dibattiti parlamentari Imredy è riuscito a condurre in porto un gruppo notevole di disegni di legge, le cui finalità devono essere brevemente riassunte.

1.o — Anzitutto la repressione dell'attività illegale delle associazioni segrete e sovversive. *Il deputato Hubay, nazista, votando in favore della legge, ha affermato che soltanto la massoneria e la Terza Internazionale hanno tale carattere: la Corte d'Appello confermando la sentenza contro Szalasi a tre anni di carcere ha dimostrato che vi è compreso anche il nazionalsocialismo.*

2.o — La riforma costituzionale. *Finora i diversi Governi saliti al potere sono stati più espressioni di volontà personali che di opinione pubblica. Il voto concesso a ogni uomo sopra ai 24 anni e a ogni donna sopra i 30 era effettivamente segreto soltanto nelle città. In campagna i contadini votavano sotto gli occhi dei funzionari governativi e ad alta voce: sistema che ha dato un lungo periodo di stabilità ministeriale e parlamentare, ma che ormai non va più. Per l'avvenire saranno compilate liste e certificati elettorali e il voto sarà segreto per tutti.*

3.o — La legge « per la protezione dell'equilibrio economico e sociale » limita il numero degli ebrei nelle professioni e negli affari del Paese, in proporzione di un ebreo per ogni quattro cristiani. *Gli ebrei non sono definiti tali da criterio di sangue, di razza o di religione, ma semplicemente dal fatto di essere conosciuti come tali. I discendenti cristiani di antenati ebrei e gli ebrei battezzati anteriormente al 1919 (data della rivoluzione bolscevica dell'ebreo Bèla Kuhn) sono considerati senz'altro cittadini ungheresi che godono pieni diritti. Queste misure sono state accolte con molta soddisfazione anche per la loro moderazione, poichè la popolazione ebraica d'Ungheria raggiunge appena il 5 %.*

4.o — Il riarmo deliberato malgrado le clausole restrittive del trattamento del Trianon che consente all'Ungheria un esercito di soli 35 mila uomini ed in corso di attuazione con lo stanziamento di mezzo miliardo di lire, l'acquisto di materiale bellico in Italia e in Austria, di aeroplani in Germania, sopratutto con un abile lavoro diplomatico in direzione dell'asse Roma - Berlino da una parte e della Piccola Intesa dall'altra.

In apparenza Imredy ha seguito una politica doppia: ha combattuto il nazionalsocialismo e ne ha attuato in parte il programma. Qualcuno anzi lo ha paragonato a Disraeli che batteva i suoi avversari e poi ne realizzava il programma liberale. In realtà il Primo Ministro ungherese ha un suo piano di cui è facile vedere l'ispirazione nel profondo sentimento religioso, nella coscienza della dottrina sociale della Chiesa e nell'amore sincero alla Patria che ha bisogno di pacifiche ma sostanziali riforme di difesa contro l'invadente ideologia germanica, e di indipendenza. Non occorre, infatti, essere nazionalsocialista per comprendere l'ingiustizia delle condizioni delle classi agricole alla mercè dei latifondisti, in agitazioni antigieniche e squallide, con insufficiente alimentazione e una disponibilità media di denaro che non raggiunge le duecento lire annue per famiglia. Un inglese che ha recentemente condotto un'inchiesta in Ungheria ha affermato di non avere mai visto un cavallo (e sono molti!) denutrito nè un contadino che mostrasse d'essere sufficientemente alimentato.

Nelle città gli operai raggiungono una media di salari di L. 3500 annue, mentre una guardia ha da 350 a 450 lire mensili e un impiegato di concetto non arriva alle 800.

Il dottor Bèla Imredy si presenta dunque alla grande Germania coi vantaggi ottenuti in questi pochi mesi di governo e con la fama di eroico combattente della grande guerra, insignito del titolo onorifico di «vitéz» conferitogli col tocco della spada di S. Stefano re sulla spalla, come per gli antichi cavalieri. Ma a Berlino si conoscono molto bene anche le sue opinioni e la sua schietta fede religiosa, come si sa misurare accortamente il peso della forza germanica che ormai preme sul Danubio, a 150 chilometri in linea d'aria da Budapest. La diplomazia tedesca può far suonare molti tasti per convincere il Reggente e il suo Premièr a preparare il posto a un governo nazionalsocialista, di cui la Germania ha doppio bisogno per soddisfare le esigenze interne della propria ideologia e quelle non meno impellenti dell'espansione verso il sud-ovest e i granai dell'Ucraina. Vi è il tasto economico delle esportazioni ungheresi dirette in parte preponderante in Germania, la quale ha grande libertà di manovra perchè rivende spesso ad altri Paesi in contanti quello che acquista in Ungheria in clearing e può quindi provocare improvvise contrazioni che significherebbero l'immediata miseria dei già poveri contadini magiari.

Vi è il tasto delicato della minoranza tedesca del Bürgenland che può dare da un momento all'altro acuti laceranti.

Vi è poi il tasto di grande potenza delle rivendicazioni nazionali che sono fiamme sempre accese nel cuore di ogni magiaro. La visita di Horty a Hitler avviene in un momento di felici coincidenze per le aspirazioni ungheresi miranti a ricondurre in seno alla Nazione mutilata i fratelli della riva sinistra del Danubio e spingere gli sguardi cupidi dell'antica grandezza fino ai Tatra e nella Transilvania. Le complicazioni cecoslovacche, la recente morte del padre Hlinka, capo dei populisti slovacchi e tenace antimagiaro, la missione Runciman che può finire col dare ai Sudeti un'autonomia equivalente a una quasi occupazione germanica delle zone intorno ai boemi, hanno senza dubbio rialzato le speranze ungheresi di un primo sostanziale passo verso la revisione delle clausole territoriali del Trianon.

L'appoggio politico, diplomatico e anche finanziario della grande Germania è indispensabile a tale realizzazione. Ma quale sarà [illegible] scotto? E quali i pericoli interni ed esterni di un rifiuto del Governo ungherese a permettere l'espansione del movimento nazionalsocialista che mirerebbe senz'altro al potere? Quali, infine, i pericoli di una troppo stretta collaborazione con la Germania nel campo internazionale ove essa ha buon gioco a presentarsi come paladina delle rivendicazioni magiare?

Sono domande formidabili per qualsiasi uomo politico, ma ancor più per un cattolico come Imredy il quale sa quali interessi religiosi sono implicati nelle risposte che si possono dare. Egli non può certo accettare la definizione data dall'ambasciatore francese a De Kanya in occasione dell'Anschluss: « Hitler, c'est votre Jeanne d'Arc! ». La pulzella d'Orlèans non aveva salvato la Francia e la monarchia opprimendo la religione e soffocando la fede che l'ispirava. E partendo per la Germania, il Reggente Horty, il primo ministro Imredy, il ministro degli Esteri De Kanya che dal 1925 al 1933 ha seguito a Berlino il sorgere del movimento hitleriano, e il ministro della Guerra Ratz sapevano che esattamente novecento anni fa, nello stesso giorno, Santo Stefano, primo re d'Ungheria, ottenendo la corona da Silvestro II scioglieva la sua Patria dalla indi[illegible] imperatori germanici.

Gli accordi circa l'Azione Cattolica

pubblicati dall' "Osservatore Romano"

Nessuna limitazione e riserva alla simultanea appartenenza all' Azione Cattolica e al Partito Nazionale Fascista dei rispettivi dirigenti dell' uno e dell' altra

ROMA, 24 sera

L'Osservatore Romano *di questa sera pubblica il testo dell'accordo intervenuto fra S. E. il Ministro Segretario del Partito Nazionale Fascista e il Presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, accordo che rinnova integralmente quello già concluso il 2 settembre 1931.*

Alla pubblicazione del testo l'*Osservatore* fa seguire quanto appresso:

« *A questa informazione concernente gli accordi già stabiliti fino dal settembre 1931 siamo in grado di aggiungere che per recentissima, autorevole ed esplicita assicurazione anche gli altri punti attualmente in esame riguardanti le relazioni fra Azione Cattolica e Partito Nazionale Fascista hanno avuto adeguato chiarimento.*

In modo speciale è stato dichiarato non sussistere limitazione e riserve di sorta alla simultanea appartenenza all'Azione Cattolica e al Partito Nazionale Fascista per i rispettivi dirigenti dell'uno e dell'altra; e che di conseguenza i recenti casi dovuti all'asserita incompatibilità di tale duplice appartenenza saranno prontamente restituiti in integrum ».

Impressioni e commenti francesi

PARIGI, 24 sera

(*B. F.*) La stampa parigina ha dato grande rilievo al colloquio tra il Segretario del Partito fascista e il Presidente dell'Ufficio centrale dell'Azione cattolica italiana, conclusosi con la decisione di attenersi agli accordi del 2 settembre 1931, per quanto riguarda i rapporti fra il Partito e l'Azione cattolica.

A nessuno è sfuggita l'importanza che assume nel momento attuale la conferma di quegli accordi e quindi la rinnovata volontà di intesa e di collaborazione secondo i compiti precipui e le finalità per molti riguardi convergenti del Partito e dell'Azione cattolica, entro i limiti ben definiti, per quanto riguarda quest'ultima, che essa medesima si è assegnata conformemente alle illuminate direttive del Santo Padre.

E' inutile dire che questa riaffermata concordanza dei punti di vista rispettivi sui compiti particolari che spettano all'Azione cattolica e che si distinguono, senza minimamente contrastarli, da quelli politici e sociali che incombono invece al Partito, ha fatto restare assai male gli ambienti e giornali francesi che già andavano parlando con manifesta compiacenza di difficoltà tra il Regime e la Chiesa, sopratutto dopo l'inizio della campagna per la difesa della razza.

Il fatto che le conclusioni del colloquio tra il Segretario del Partito e il Presidente dell'A. C. siano state rese pubbliche in un comunicato ufficiale redatto in termini così chiari e precisi, non lascia adito a dubbi e taglia corto a quelle voci interessate quanto tendenziose.

Il *Matin* scrive che l'accordo in questione è di una « estrema importanza » e si può dire che « al di fuori di ogni considerazione astratta », esso sarà salutato con gioia da quei milioni di italiani che aspirano profondamente a conciliare in ogni circostanza la loro Fede cattolica e il loro totale lealismo verso il Regime.

Secondo il *Temps*, l'intesa tra l'A. C. e il Partito « equivale, sotto molti aspetti, a un nuovo accordo tra il Vaticano e il Fascismo ». E il giornale del Quai d'Orsay crede opportuno di ricordare che « il Governo italiano ha dichiarato di voler mantenere la sua politica della razza sul semplice piano biologico e scientifico, al di fuori di ogni questione religiosa ».

Il *Jour* constata che il nuovo accordo ha una grande portata chiarificatrice in quanto precisa le sfere d'azione rispettive del Partito e dell'Azione cattolica, eliminando così ogni possibilità di divergenze e di conflitti e rivelando da ambo le parti la migliore volontà d'intesa.

Altri giornali insistono sulla differenza tra azione politica e azione religiosa, nei cui limiti rispettivi i due movimenti possono svolgere, senza urtarsi, la loro particolare attività.

Gli ambienti cattolici, salvo qualche gruppo le cui opinioni sono sopratutto influenzate da considerazioni politiche, si rallegrano senza riserva dell'accordo di Roma.

Londra chiede a Burgos

chiarimenti sulla Nota per il ritiro dei volontari

LONDRA, 24 sera

I giornali di oggi prevedono che verrà rivolta al Governo nazionale spagnolo una richiesta di chiarimenti circa vari punti della sua recente risposta alla comunicazione per il ritiro dei volontari.

Il presidente del Comitato di non intervento Lord Plymouth ha ricevuto durante la giornata l'Ambasciatore sovietico e gli incaricati d'affari d'Italia, di Francia, di Germania e del Portogallo. Scopo di queste varie conversazioni è stato di discutere con i rappresentanti dei paesi più direttamente interessati al lavoro del Comitato di non intervento in seguito alla risposta del Generale Franco.

Nessuna decisione verrà presa fino a quando i rappresentanti dei paesi nel comitato non avranno ricevuto istruzioni dai loro rispettivi governi. Il Governo britannico dal canto suo non ha ancora fatto conoscere il suo punto di vista sulla risposta del Governo di Burgos, ma il corrispondente diplomatico del *Times* dice che non tarderà molto un comunicato ufficiale. Questo sarebbe diramato prima che Lord Halifax se ne ritorni in campagna cioè giovedì o venerdì.

Ieri sera è stato comunicato che il Primo Ministro Chamberlain aveva deciso di riprendere le sue vacanze a partire da oggi. Però non ritornerà nella Scozia.

Il Corso di aggiornamento all' Università Cattolica

Cattedre, rotative, palcoscenici strumenti di cultura e armi della verità

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 24 sera

Il Rettore Magnifico dell'ateneo cattolico ha giustamente detto che il corso di aggiornamento si è perfettamente «ingranato».

Dando la relazione dell'apertura, abbiamo illustrato il successo dell'iniziativa. Ora di essa, si può dire che crescit eundo. *Infatti è sempre maggiore il numero dei partecipanti alle lezioni, che, nei vari campi, aprono la mente a vasti orizzonti di coltura e di cristiano apostolato.*

Siamo alla terza giornata. Anch'essa s'è aperta con la Messa e con la Meditazione, dettata da Padre Agostino Gemelli.

Ed eccoci alla ripresa del lavoro.

Luci cattoliche nel Teatro odierno

E' il tema della prima lezione del giorno, quella del prof. Luigi Tonelli. Dall'excursus nel campo della Poesia, egli ci conduce a quello del Teatro. Incomincia con una constatazione amara.

A differenza del Teatro medievale, il Teatro moderno è, quasi del tutto, fuori da ogni ispirazione religiosa. Ma, in tempi recenti con l'avvento dello psicologismo e del simbolismo, sono riapparsi, anche in questo campo letterario, il senso del Mistero, il problema religioso, e addirittura la fede.

Fa un rapido esame del «teatro» di Ibsen, di Materlink, Saint-Georges de Bouselevier; e quindi afferma che una religiosità precisamente cattolica non la troviamo, che in Henri Ghéon e in Paul Claudel: l'uno, col suo tentativo di risuscitare il teatro medievale, con una singolare mescolanza di misticismo e di farsa; l'altro, con la potenza artistica ben superiore, nella serie drammatica, intitolata L'Arbre, *appunto perchè l'albero sprofonda le radici sotto terra e inalza i rami verso il cielo, simbolo evidente dell'umanità, sottoposto alla duplice esigenza del mondo e di Dio.*

E se, propriamente, è fuori della cattolicità, il mistificheggiante Schuré, col suo Théâtre de l'âme; *cattolico può ben considerarsi l'autore di Jedermann, il viennese Hofmannsthal, nonostante quel suo terrore della morte e della vecchiaia, che implica un certo senso pagano della vita.*

Lasciamo stare il teatro germanico, da Hauptmann a Kaiser, dall'espressionismo al nazismo; e anche il teatro russo, dal realismo di Cecof, Gorki, Andreieff all'atroce bolscevismo; fermiamoci sul teatro italiano.

Il prof. Tonelli vede in Paolo Ferrari, fondatore del naturalismo drammatico, un autore di morale cattolica; in Giuseppe Giacosa, il più illustre scrittore del verismo, un moralista secondo la tradizione; e così anche in E. A. Butti, primo ibseniano italiano; e in Giacinto Gallina, massimo commediografo del nostro Ottocento.

Tuttavia, come negare che, considerato in blocco, il teatro contemporaneo italiano estraneo a una vera e propria ispirazione religiosa? Dal verismo allo psicologismo, dal «teatro di poesia» a quello del «grottesco», dall'intimismo crepuscolare al futurismo, è tutta una serie di opere, senza alcuna traccia di ciò. Ed è già molto che il problema di Dio sia stato posto nel Lucifero di Butti; che una vaga atmosfera mistica si trovi in Fiamme nell'ombra *dello stesso Butti, e nel* Piccolo Santo del Bracco; *che il problema dell'immortalità dell'anima sia impostato in Lazaro del Borgese; che, infine, nel Giuda del Ratti sia un anelito sincero di fede, e il simboleggiamento dell'anima moderna, tormentata e ondeggiante. Evidentemente, queste poche rondini non fanno primavera.*

Nè possono farla il Martirio di S. Sebastiano *del d'Annunzio, di così torbido e sensuale misticismo. Nè, tanto meno, il teatro di Luigi Pirandello, nonostante la generosa interpretazione di Pietro Mignosi. Chè, se nell'ultimo periodo della sua attività, il grande drammaturgo siciliano cercò andare incontro alle nuove esigenze, affermative e miste, dell'anima italiana vagheggiando addirittura il mito; pure, le sue cose più significative ed esteticamente più felici sono i drammi della personalità scissa e discorde, in cui sono contrasti psicologici, o dissidi di categoria spirituali, tra vita e arte, tra vita e forma; e tali drammi sono innegabilmente scettici, pessimisti, areligiosi, se non addirittura irreligiosi, con tutti i caarteri insomma del teatro psicologista moderno.*

Bilancio come si vede, tutt'altro che in attivo e tutt'altro che consolante.

La S. Sede e i Concordati

Vastissimo il «giro d'orizzonte» tracciato dal rev. don Angelo Novelli, sulla attività «diplomatica» della Santa Sede.

Il relatore — presentato da P. Gemelli — ha iniziato osservando che alla fine della guerra, battuta in breccia la dottrina liberale, veri Stati diversissimi tra loro per composizione etnica, religione, regimi politici, hanno voluto un regolamento di «alleanza» e di collaborazione con la Chiesa.

Ben diciotto sono le convenzioni, i modus vivendi *e i concordati propriamente detti che in quindici anni di Pontificato, Pio XI ha stipulato con i diversi Stati. Dell'avvenimento che caratterizza singolarmente l'attuale periodo della storia della Chiesa nei suoi rapporti cogli Stati, il primo merito va riconosciuto agli ultimi Papi, da Leone XIII a Pio XI, i quali hanno ingrandito il prestigio del Pontificato romano così che oggi questo è considerato universalmente come la prima potenza morale del mondo.*

Più propriamente ciò è dovuto al contegno di Benedetto XV durante il periodo della guerra tanto aspramente discusso altrettanto luminosamente rivendicato appena posarono le armi, alla sua politica di pace per cui si affrettò ad accogliere gli appelli di buona amicizia venutigli subito dopo la conflagrazione da molti Stati, riprendendo o istituendo i rapporti diplomatici normali con essi.

Devesi pure nel novero delle cause concorrenti annoverare quel risveglio di religiosità che si notò dovunque dopo la bufera delle passioni guerresche, determinate in parte dal profondo discredito in cui sono cadute le dottrine positiviste e razionaliste dell'ante-guerra. A spingere poi gli Stati a sollecitare l'amicizia col Vaticano furono le profonde e vaste trasformazioni della carta politica europea uscita dai trattati di pace.

I rapporti diplomatici normali agevolarono il compito cui si applicò Pio XI di risolvere organicamente tutte le questioni a cui fossero interessati comunemente Stato e Chiesa, in tutti i Paesi. Di qui i Concordati. Esaminando e confrontando i quali si constata facilmente come la S. Sede, in cambio del riconoscimento di taiune esigenze pressochè eguali, messe avanti dagli Stati, è riuscita a guarantire la Chiesa dai danni gravissimi patiti in passato a cagione delle due politiche statali, soltanto in apparenza opposte, giurisdizionalista l'una, separatista l'altra. Essa ha imposto il riconoscimento della sua originaria costituzione divina, la sua missione nel mondo, e le sue prerogative tradizionali. In molte delle materie così dette miste la S. Sede ha ottenuto dagli Stati che riconoscessero per norma giuridica quella iscritta nel Codice di Diritto Canonico. L'essersi per altro gli Stati accordati colla Chiesa secondo uno statuto ben definito hanno giovato sommamente a se stessi.

Il relatore osserva poi che — se si eccettua quello con il Reich germanico — nessuno dei concordati stipulati da Pio XI, ha incontrato nella applicazione difficoltà gravi.

La controversia dibattuta in Italia nel 1931 a proposito delle Associazioni di Azione Cattolica è stata composta mediante la convenzione del 2 settembre di quell'anno, testè nuovamente richiamata.

Il concordato con la Jugoslavia non fu coronato dal pieno successo perchè non potè entrare in vigore.

Quanto al concordato germanico stipulato nel 1933 si può dire che venisse violato fin dal principio da parte del regime politico che lo aveva sollecitato dal Vaticano solennemente firmato. Ormai non si sa più quale degli statuti sia rispettato; così da spiegare il lamento accorato del Pontefice il quale accerta che in Germania c'è vera e propria persecuzione del Cattolicesimo.

L'annessione dell'Austria alla Germania ha messo in forse anche il concordato dal Dollfus stipulato colla Santa Sede nel 1934, il quale consacrava la stretta alleanza tra Chiesa e Stato nell'Austria.

Inequivocabile violazione dell'articolo 7.o di quel concordato — articolo parallelo al 34.o del nostro — è la recente legge germanica entrata in vigore il 1.o agosto intitolata «dell'unificazione del diritto matrimoniale» la quale, estesa anche all'Austria, non riconosce più il carattere sacramentale del matrimonio, introduce il divorzio, moltiplicando le cause che lo agevolano, riconosce allo Stato il diritto di procedere all'annullamento dei matrimoni, anche contro la volontà dei coniugi ove il matrimonio sia stato contratto non osservate le così dette «norme di Norimberga» di carattere razzista.

L'oratore conclude affermando che la politica concordataria di Pio XI — ispirata unicamente al supremo bene della Religione — costituisce una gloria vera del Pontificato romano.

La morale, l'economia e la politica

Densissima di concetti, di acute osservazioni, che rivelano nel relatore uno dei migliori e più preparati nostri studiosi, la lezione dell'avv. Montini sul tema: «La difesa della morale sul terreno della economia e della politica».

Trattato ampiamente dell'economia nei suoi vari riflessi e della politica, l'oratore — nei riguardi di questa — ha osservato che si possono fare alcune sommarie classificazioni delle forme politiche in atto nel nostro tempo; si parla infatti di forma sovietica e bolscevica, si parla di grandi democrazie, e infine si parla di Stati totalitari.

La Chiesa ha denunciato decisamente gli errori del comunismo ateo, ed ha dato vari indirizzi per regolarsi nel campo politico. Ma non abbiamo e non dobbiamo avere, dalla Chiesa e dalla morale cattolica come tale, una dottrina politica che imponga un determinato ordine politico in nome della morale.

In ossequio alla morale nei dobbiamo anzi tutto esser buoni cittadini della nostra Patria, dobbiamo desiderare un'autorità forte ed obbedire. Dobbiamo quindi interpretare e vivere i dettami della dottrina cattolica nella vita che viviamo.

Come indirizzo della politica, affermiamo essere cosa morale l'intervento dello Stato in molti settori della vita sociale, cui prima rimaneva estraneo. E qui possiamo fra l'altro constatare come le tendenze proprie della economia siano quelle che giustificano una politica corporativa, uno Stato corporativo.

L'ideale politico deve essere il bonum comune, *che si realizza non con un semplice intervento accademico, ma con un metodo «totalitario» da parte dello Stato. E ciò si verifica, come tendenza, anche nelle esperienze recenti delle grandi democrazie come quella americana.*

Si intende per totalitario l'intervento conforme alla natura, alle finalità proprie dello Stato, salvo cioè quelli che sono i diritti imprescrittibili della Chiesa, della persona, della famiglia.

La convergenza verso un'armonia totale, organica, vivente di vita propria, non assolutizzata in ideali mistici spiega il favore che la morale manifesta per la tendenza corporativa.

La stampa cattolica

*Sante Maggi — direttore dell'*Italia *— salutato da un cordiale applauso dall'imponente assemblea ha parlato del tema tanto caro e tanto importante. la stampa cattolica, la stampa nostra.*

Il Padre Gemelli, presentando il dott. Maggi, ha rivolto un cordiale saluto ai giornalisti cattolici, ed ha tributato un plauso alla stampa cattolica italiana rilevandone l'opera di apostolato. Quindi Sante Maggi ha iniziato, salutato da vivi applausi, la sua relazione.

I Sommi Pontefici da Leone XII a Pio X e Pio XI, hanno insistito sulla necessità, sulla importanza e sulla influenza della stampa per l'affermazione dei principi della dottrina e della morale cattolica. Nel mondo moderno una rieducazione della mentalità, religiosamente parlando, potrà avvenire soltanto e nella misura con cui la mentalità cristiana o peggio anticristiana sarà demolita a rifatta nei principi della dottrina cattolica. In questa opera di rieducazione cristiana della mentalità sociale la stampa cattolica occupa un posto di preminente insostituibile importanza.

Una prima domanda: esiste oggi per i cattolici italiani un problema della loro stampa? La risposta è affermativa se si ha riguardo ai mezzi di cui deve essere dotata la stampa cattolica per essere efficiente ed efficace nella sua opera. Come si è potuto realizzare all'estero una stampa cattolica nel senso completo della parola così si attende dalla concorde unione dei cattolici italiani la soluzione radicale dei loro organismi.

Una seconda domanda: quali sono gli aspetti principali della complessa questione?

1) *I gusti del pubblico sono mutati e mutate sono pure le sue esigenze. Il giornalismo deve perciò adeguarsi alle nuove condizioni psicologiche del pubblico.*

2) *Esclusoun giornalismo soltanto di idee, rimane quello di informazione, o meglio di penetrazione, formula che compendia e l'informazione e la formazione. Un quotidiano è un giornale e come tale deve registrare i fatti del giorno: è un giornale cattolico e come tale ha il mandato di contribuire alla rieducazione cristiana cattolica della mentalità nell'individuo, nelle famiglie, nella società. Il quotidiano cattolico vuole essere lo schermo di ciò che è e deve essere la vita, così come la domandano la Chiesa e il Vangelo.*

In conseguenza: necessità una più oggettiva valutazione di ciò che è il nostro attuale giornalismo senza deprezzamenti o svalutazioni ingiustificate.

3) *Gli organi cattolici debbono allinearsi ai primi posti per possibilità tecnica e di mezzi.*

Terza domanda: E' possibile un avviamento verso una soluzione radicale. La risposta è e deve essere ottimisticamente affermativa. Se i mezzi di un giornale sono costituiti dal numero dei suoi lettori e abbonati, a loro volta questi mezzi saranno moltiplicati in ragione della comprensione che si avrà del problema nei suoi aspetti fondamentali. Nella sua sostanza, quindi, la soluzione è prima di tutto una soluzione psicologica. Una mentalità nuova si impone, giornalistica al cento per cento nella sua concezione e nella sua azione in chi ha le leve della responsabilità e negli altri una mentalità fatta di giusta comprensione. Se i cattolici italiani sapranno unire le loro energie gli ostacoli potranno essere vinti: unione e decisione sono i vocabili di una consegna che è di ciascuno e di tutti di fronte alla nostra stampa.

Le Università cattoliche nel mondo

La relazione varie volte interrotta da applausi è stata salutata da una cordiale manifestazione.

Nessuno meglio indicato di Padre Agostino Gemelli a dare un quadro delle Università cattoliche nel mondo; di queste meravigliose scuole superiori, fucine di alta cultura, centri diffusori della scienza illuminata dalla Fede. Il Rettore dell'Ateneo cattolico ha iniziato ricordando una frase rivolta da Papa XI ai docenti e agli studenti dell'Università Cattolica, a eminenti giuristi raccolti a Roma per la lettura del decreto di riconoscimento delle virtù eroiche di Contardo Ferrini.

Il Pontefice con quella acutezza e con quella arguzia fine proprie del suo temperamento, ha ricordato cioè tutto l'amore, tutta la vigile cura, tutta l'attenzione della Chiesa per le Università, che, per suo impulso, nella grandissima maggioranza, se non nella totalità, sono sorte.

Ed è appunto perchè portanti il sigillo dell'amore della Chiesa per il sapere le Università nella loro origine furono eminentemente, profondamente cattoliche.

Delle antiche gloriose fucine del sapere Padre Gemelli tratteggia rapidamente gli ordinamenti e gli sviluppi.

aPssarono i secoli e purtroppo le Università, molte Università si dimenticarono della Madre dalla quale avevano avuta la vita e la protezione.

La completa trasformazione degli ordinamenti, l'assorbimento completo e l'asservimento radicale delle Università da parte dello Stato vennero imposte da Napoleone I. E dalla triste condizione fatta al cattolicesimo e alla scienza da tale assorbimento e asservimento, per impulso di anime generose e gloriose, venne la lotta per la libertà dell'insegnamento. Balzano alla memoria i nomi e le figure di Lacordaire, Montelambert e di Ozanam. Rivendicano i tre grandi, la cui opera ebbe una risonanza e una efficacia in tutto il mondo, il diritto della Chiesa a insegnare.

Frutto della lotta per la libertà dell'insegnamento è quella che fu chiamata la Università cattolica di Parigi. La gloriosa istituzione ebbe la sua prima sede in quel convento dei Carmelitani che nei giorni tragici, grondanti di sangue, della «Comune» era stata sede del Tribunale rivoluzionario.

Ma purtroppo l'Università cattolica parigina durò poco. Le fu tolta ogni possibilità di vita da parte proprio degli ordinamenti di quella Francia che si vanta, ha il coraggio di vantarsi sede delle libertà...

*Nel 1885 all'Università successe l'*Institut *le cui condizioni di vita sotto l'impero di leggi tugulatorie di ogni libertà cattolica Padre Gemelli descrive.*

Più interessante è la storia dell'Università di Lovanio.

Antica Università, in essa s'insegnava anche teologia. Napoleone però la mette in condizioni di chiudere perchè dopo un malinconico vivere e dopo il suo trasporto a Malines non si è ancora bene organizzata. Rinasce nel 1843, cioè quando sorge il Belgio indipendente.

Un altro tipo di Università cattolica è quella di Washington. Sorta nel 1860 ottenne il riconoscimento circa 50 anni fa. Essa è l'Università cattolica di tutta l'America. Padre Gemelli ricorda inoltre un'Università tipica recentemente sorta, cioè quella di Limega in Olanda. Dopo la guerra nel 1922, gli olandesi ottennero la libertà dell'insegnamento per cui ogni scuola riceve un sussidio secondo gli studenti iscritti. I cattolici olandesi raccolsero per la loro Università ben due milioni di fiorini, cifra immensa e che diede la possibilità di vita.

Sorsero poi in ogni dove le altre Università compresa la nostra. Ma non va dimenticata una Università sui generis, cioè quella di Friburgo nella Svizzera.

Particolarmente padre Gemelli si sofferma sulla situazione giuridica della Università del Sacro Cuore. Questa ha avuto la possibilità di sorgere giuridicamente per la Legge Gentile del 1923, legge di cui il relatore illustra le caratteristiche e le benemerenze.

Nessun privilegio fu mai chiesto per l'Università cattolica: ma ebbe la parità giuridica e questa porta sacrifici di lavoro, di studio tanto per i giovani che per i maestri. I cattolici d'Italia hanno assunto una responsabilità di fronte al Paese. Ma essi sono sicuri di rendere alla Chiesa ed alla Patria un servizio nell'educazione della gioventù. Calorosissimi applausi hanno salutato la rezione di padre Gemelli.

Alle ore 21 i partecipanti al Corso si sono recati a visitare la sede del giornale L'Italia *accolti dal direttore e dai redattori.*

I partecipanti al Corso hanno così dato novella prova del loro affetto, del loro attaccamento e della loro simpatia al giornalismo cattolico.

Gino Sanvido

Il tempio votivo dei medici d' Italia eretto a Duno

DUNO, 24 sera

La nuova Chiesa di Duno, Tempio votivo dei medici d'Italia è compiuta! L'artistica costruzione si eleva ora nel centro del paese, nell'armonia delle sue linee, soffusa di un'atmosfera pacata, conforme al compito e allo spirito dell'edificio.

Il giorno 25 c. m. verrà a Duno Mons. Alessandro Macchi, Vescovo di Como a coronare l'opera con la consacrazione della Chiesa e la benedizione delle campane.

Alla grande cerimonia parteciperanno tutte le autorità locali e della provincia e vi sarà pure una rappresentanza di medici.

Sospensione dei negoziati fra Lituania e la S. Sede

KAUNAS, 24 sera

(*I. C. S.*) L'*Oste Espress* di Kaunas informa che non essendo giunta alcuna risposta al passo fatto presso la S. Sede nello scorso maggio per la revisione di alcune clausole del Concordato, gli ambienti cattolici considerano interrotti i negoziati. Si ritiene che i negoziati stessi verranno ripresi in autunno.

Grosso colpo di contrabbandieri fallito

DOMODOSSOLA, 24 sera

Durante la consueta visita di controllo al materiale ferroviaior di un treno proveniente dalla Svizzera e diretto a Milano, il milite ferroviario Vacca Alessandro, scopriva nascosti accuratamente sopra il radiatore di uno scompatimento di 2.a classe due pacchi contenenti complessivamente 360 accendisigari, che qualcuno cercava di introdurre nel Regno di contrabbando. La merce è stata sequestrata, mentre l'autorità cerca di scoprire il conrabbandiere, che naturalmente non visto, sarà stato presente all'operazione.

Precipita in un burrone

MILANO, 24 sera

Il signor Casimiro Navone fu Giovanni, di 62 anni, da moltissimi anni residente a Milano, in via 29 Maggio 47, ogni anno usa passare le vacanze estive nella nativa vallata di Val Brevenna.

Ieri, uscito di buon mattino, lasciando a casa la moglie e la figlia, si è portato verso la località Chiappa in cerca di funghi. Avendo egli molta pratica della zona, la raccolta fu abbondante ma il Navone nel cogliere un fungo particolarmente grosso ha messo un piede in fallo, ed è precipitato in una scarpata rocciosa ruzzolando in fondo ad un burrone.

Rinvenuto da altri cercatori gravemente ferito, il disgraziato venne ricoverato all'Ospedale in condizioni gravi.

Notizie Vaticane

Il paterno augurio di Pio XI a sacerdoti veronesi, terziari francescani e sposi novelli

CASTELGANDOLFO, 24 sera

Il Papa ha ricevuto, nella Sala del Trono, undici sacerdoti di Verona con l'Arciprete di Valeggio sul Mincio, Rev. Don Vito Panterlo, che celebrano le loro nozze di argento essendo stati ordinati il 10 agosto 1913 dall'Em.mo Cardinale Bartolomeo Bacciglieri, Vescovo di Verona.

Nella Sala degli Svizzeri ha ricevuto il pellegrinaggio francescano della Toscana che domattina si reca al Santuario di Pompei. Erano tutti terziari francescani di Siena, Arezzo, Firenze, Pistoia, Pisa e Livorno e Massa Carrara guidati dal Padre Luigi da Pietrasanta, Delegato provinciale del Terz'Ordine, ed accompagnati da un centinaio di sacerdoti.

Lungo le altre sale erano disposti vari gruppi di pellegrini e turisti dell'udienza generale.

Ai Sacerdoti veronesi il Papa ha detto:

Venite a prendere le Nostre congratulazioni per il vostro primo giubileo con l'augurio che abbiate a celebrarne molti altri e siano tutti ragione di giubilo per voi e lo saranno certamente perchè saranno anni di abbondanza e di grazie e di più generosa corrispondenza vostra a frutto e onore di Dio e a salute delle anime. Vi impartiamo una grande Benedizione con la visione del passato, del presente e del futuro secondo le vostre intenzioni.

Giunto nella sala degli Svizzeri, poichè non cessavano di applaudire, il Papa ha cominciato col dire che, come diceva il Suo glorioso predecessore, Pio IX, appena avrebbero finito loro cominciava Lui a parlare e cominciava non un discorso ma una grande Benedizione ai presenti pellegrini romani e mariani, terziari così numerosi e devoti. Si rallegrava perciò con loro e con i buoni Padri che li guidavano e che dànno il buon esempio di pietà.

Andando i pellegrini a Pompei, alla Casa della Grande Madre comune, avevano voluto andare a trovare il Padre comune.

Dunque di un pellegrinaggio ne avevano fatti due, uno più filiale dell'altro, uno al Padre comune e l'altro alla Madre comune. Dava dunque loro, di gran cuore, una duplice Benedizione che essi così evidentemente meritavano e veramente duplice volevano essi perchè non soltanto per i presenti, per il loro pellegrinaggio, ma anche per tutte quelle persone e cose che ciascuno dei presenti portava nel pensiero e nel cuore.

Poi la Benedizione copiosa ai cari sposi novelli che erano venuti al Papa in numero di 167 coppie e non soltanto per loro ma anche per il loro futuro e per tutti quei figli che la Provvidenza manderà loro e ciascuno dei quali porterà una Benedizione speciale perchè prediletti dal cuore di Dio e il cuore di Dio si affiderà ad essi per la loro cristiana educazione e perchè ne abbiano a fare dei buoni cittadini cristiani che vivranno e lavoreranno e faranno tutto per la prosperità della società e non, come molti ora fanno, per la sua distruzione e tribolazione.

E la Chiesa stessa aspetta da queste nuove famiglie i credenti di Dio.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Sig. Cardinale Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale;

Mons. Elia Scedid, Vicario del Patriarca di Antiochia dei Maroniti in Botri;

Mons. Lorenzo Balconi, Rettore del Collegio urbano di Propaganda Fide;

Padre Nicola Bourchouche, Archimandrita Superiore Generale dei Basiliani dei Melchiti del Santissimo Salvatore del Monte Libano.

IN PUNTA DI PENNA

COME IN UN ROMANZO

L'imagine che presenta la redazione di un giornale, anche il più provinciale, come un porto di sbarco e di imbarco dove confluisce gente in cammino dalle provenienze più remote verso le mète più diverse, trova molto spesso riscontri e giustificazioni.

Quale emozione ci riservava l'incontro, l'approdo di ieri!

*Alto, austero nella figura, dagli occhi profondi dietro le grosse lenti, i capelli ormai più bianchi che neri, un signore ignoto bussava alla porta del*l'Avvenire d'Italia.

Il biglietto da visita? Assolutamente eccezionale. Eccovelo:

«Il Rev. Alfredo Morotti di Bologna ordinato Sacerdote l'11 Giugno 1938 in Rochester New York all'età di 58 anni invita la S. V. e famiglia ad assistere alla S. Messa che celebrerà nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù (Istituto Salesiano) Domenica 28 Agosto 1938, alle ore 12, vigilia della sua partenza per l'America salutando e pregando per i parenti, amici e benefattori».

Tutta una storia avventurosa è narrata nel giro di un solo periodo.

I giornali di tutto il mondo — e non solo quelli cattolici — hanno parlato largamente dell'ordinazione sacerdotale di Don Alfredo Morotti.

Il Progresso italo-americano, *la* New York Herald Tribune, The Universe *sono andati a gara nel raccogliere abbondanza di particolari biografici per ricostruire la vita di questo uomo a cui la Provvidenza ha riservato un privilegio altissimo in circostanze così singolari. E' veramente come una pagina di romanzo, di un meraviglioso romanzo.*

Don Alfredo Morotti è nato in Bologna il 10 gennaio 1880. Il padre era un distinto avvocato e la madre, Anna Silvestri, una donna di nobile famiglia.

Fin da bambino Alfredo Morotti espresse il desiderio di farsi prete, ed all'età di dieci anni fu ammesso nelle classi preparatorie del Seminario.

Dopo sei anni di studi, il giovane seminarista ottenne il diploma di insegnante nelle scuole pubbliche.

Sfortune domestiche insieme alla morte dei genitori costrinsero il Morotti a rinunciare agli studi ecclesiastici ed a prendere la via del volontario esilio. Egli emigrò al Messico. Dopo venticinque anni lasciò il Messico e si stabilì negli Stati Uniti, nella speranza di migliorare le condizioni economiche.

Negli Stati Uniti si dedicò — fino a due anni addietro — alla lavorazione dei metalli, raggiungendo brillanti affermazioni professionali.

Nel segreto del cuore non era ammutolito, intanto, il richiamo alla vocazione. L'appello divino diventava anzi ogni giorno di più pressante, insistente, irresistibile.

Fu la Provvidenza che sulla strada del nuovo Sacerdote pose il salesiano Don Zolin e il suo confratello Don Coppo.

Nello Stato di New York esiste da sei anni un St. Patrick Clerical Studentes Club, *che ha proprio lo scopo di assistere coloro che si avviano al sacerdozio in età non più giovanile. E fu per il tramite di questo Club e per benevolenza dell'allora Vescovo di Rochester Mons. Mooney che Don Morotti nel Settembre 1936 entrò in Seminario. Il 4 giugno 1937 ricevette il Suddiaconato e nel settembre dello stesso anno il Diaconato. Infine nel giugno u. s. Don Morotti veniva ordinato sacerdote e saliva l'altare per la prima volta.*

Ora il nuovo Levita ha voluto rivedere il profilo turrito di Bologna, il volto caro di famigliari e di amici che gli ricordano i tempi della giovinezza. Ed è venuto in Italia.

Sopratutto egli desiderava portare il suo omaggio al Vicario di Cristo, il cui prestigio cresce ogni giorno di più anche nel paese dei grattacieli.

Con il viatico della benedizione di Pio XI Don Morotti si appresta ora a risolcare l'Atlantico; perchè la terra d'elezione sarà la terra del suo apostolato.

Buon viaggio al venerando pellegrino! Lo accompagnano la nostra simpatia e la nostra preghiera.

Eka.

Esercizi al Clero

Casa Esercizi "S. Vittore e Corona,,

FELTRE

I Corsi autunnali pel Clero avranno luogo nelle date seguenti:

I Corso 11-17 Settembre

II Corso 18-24 Settembre

Indirizzare prenotazioni al Rev. D. Giulio Gaio - Feltre.

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

VENDEMMIA 1938

Produttori di vino!

nella follatura delle vostre uve nere nostrane ricche di corpo (acidità) usate

SOLFOFOSFOGENO

il più potente purificatore dei mosti rossi, il solfitante più razionale e più economico.

Il **Solfofosfogeno** si vende solo in barattoli bianchi paraffinati e sigillati di varie dimensioni e cioè: gr. 250 per q.li 15 uva L. 4,—; gr. 500 per q.li 30 uva L. 6,—; gr. 1000 per q.li 60 uva L. 11,—.

Per posta contro assegno:

Dose per 15 q.li uva L. 6.80
Dose per 30 q.li uva L. 9,60
Dose per 60 q.li uva L. 17,—
Dose per 120 q.li uva L. 30.60

Avrete vini sani, più alcoolici, più gustosi, inalterabili, e di maggiore valore.

Per delucidazioni ed acquisti rivolgersi al Chimico Agronomo

Dott. R. Tommasi - Schio

Via Pasini — Telef. 40 oppure a VICENZA, Via Porti, 15 (vicino al Consorzio Agrario), nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 8 alle 13.

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. *L. C. Venturi*

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-109

Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 13

Salotti riservati

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884

BOLOGNA

(Aut. Pref. 90946 3-9-34 Bologna)

Le svariate combinazioni

dell'assicurazione sulla **VITA** proposte dalla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE di Verona, offrono il modo di tutelare l'avvenire della propria famiglia, di soddisfare ai retti sentimenti del cuore, e nello stesso tempo di fare una buona operazione finanziaria.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO

BOLOGNA - ROMA - TORINO

che cos'è

VIVIODO

IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua iodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:

in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),

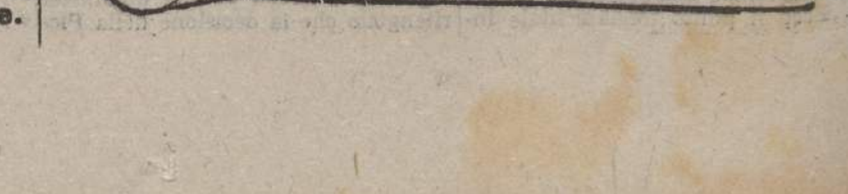
in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),

in tutti i casi di deficenza glandolare e minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc.).

« *Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati* « *sorprendenti..... Questo nuovo preparato è destinato* « *a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni* « *altro preparato jodico..... Il* VIVIODO *è un prodot-* « *to di eccezione: costituisce una delle più utili e belle* « *scoperte della Farmaceutica Moderna* ».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,90. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.



Autorizzazione R. Prefettura Milano N 672 - 11-1-1935-XIII

Ultimi echi di una commemorazione

Un frammento inedito di Giacomo Zanella

Tant'anni fa, ancora studente, fui invitato a passare una giornata in casa di un mio ottimo compagno di studio e di vita universitaria (ora morto, pur troppo, da parecchi anni), che abitava co' suoi in una ridente villa sopra un verde colle, appena fuori di Vicenza.

E com'egli sapeva ch'io mi dilettavo in modo particolare di lettere e di poesia, mi fe' vedere alcuni versi inediti di Giacomo Zanella, vecchio amico di famiglia.

Poi che li ebbimo letti, e fatto assieme qualche commento, lo pregai di lasciarmeli trascrivere.

Giorni or sono, nel riordinare delle carte (cumulo di ricordi e di affezioni!), appartenenti ad un passato abbastanza remoto, vi trovai anche là copia di quei versi.

Venutomi il dubbio che, nel frattempo, fossero stati pubblicati da taluno che, al pari di me, avesse rapito il segreto: per togliermi lo scrupolo, mi presi a sfogliare le varie raccolte di poesie dell'abate vicentino, ma non ve li trovai.

Perciò con più coraggio li riproduco io, credo per la prima volta.

FRAMMENTO

Dalla materna roccia
Corre il ruscello al mar,
L'iride a colorar
Sale la goccia.

Fendono in danze eterne
Dell'etra azzurro il sen
Docili gli astri al fren
Che li governa.

Anima mia! Qual mano
A te contende il vol?
Qual t'incatena al suol
Potere arcano?...

Come in recinto oscuro,
Città, foreste e mar
Il fanciullin passar
Vede sul muro;

Vede: e di quella pia
Che il latte un dì gli diè
E lo richiama a sè,
La voce oblia;

Tal ne' bugiardi immerso
Diletti che gli dà
La mobile beltà
Dell'universo,

Volge l'incaute spalle
L'umano spirto al ciel,
Pur come bianco augel
Smarrito a valle!... —

Ora, in fondo a questi versi ognuno sente lo stesso concetto informativo cui s'ispirò l'autore delle note quartine:

Povero ingegno uman di tanti [voli,
Onde il mondo abbracciasti e [pellegrino,
Oltre i lontani soli,
Ferver sentisti l'alito divino:
Degno frutto ti par questa [sparuta,
Di vil lucro maestra e di sozzura,
Filosofia che muta
L'anima in fango e l'avvenir ti [fura?

Se non tutti i canti del poeta vicentino riuscirono di pari vigoria e bellezza (cosa, del resto, che non s'è mai pretesa da nessun altro, per quanto grande): la sua arte è certamente originale, e, sopra tutto, inconfondibile il motivo principale della sua ispirazione.

Onde avea ragione di scrivere il P. Mondroni in *Civiltà Cattolica* del 18 giugno scorso, che «il merito principale dello Zanella sta nell'aver intimamente legata la sincerità della sua poesia con la sincerità del suo carattere di Sacerdote. Egli ha sentita la poesia migliore attraverso le delicate sensibilità della sua anima sacerdotale. Per questo riuscì, forse come nessuno, ad esplicare una vera missione sacerdotale con la poesia».

Anche ne' versi del *Frammento* (ora non più inedito!) vi si ravvisa il poeta-sacerdote, l' apologista del vero e del bene!

Italo Rosa

Il Terzo Centenario dei Cappuccini alla Madonna di Campagna

TORINO, 24 sera

Ricorrono tre secoli dacchè Madama Reale Cristina di Francia, Reggente degli Stati di Savoia, chiamava i Figli di San Francesco della Famiglia Cappuccina ad erigere un loro Convento alla borgata Madonna di Campagna, posta tra Torino e Venezia. La popolazione comprendeva allora poche famiglie di ortolani, che ammontano oggi a parecchie migliaia, e la chiesa parrocchiale della Madonna di Campagna ha due chiese succursali: quella di Sant'Antonio e la nuova dedicata al Beato Cafasso.

In coincidenza con la festa patronale della Madonna saranno celebrate le solennità di questo terzo centenario in cui i Padri Cappuccini hanno svolta tanta opera di bene e cosparso il territorio di benefiche istituzioni.

Le tombe dei Carlisti
nella Cattedrale di Trieste

TRIESTE, agosto

A destra di chi entra nella cattedrale di Trieste si trova la navata di S. Giusto, con in testa l'altare del protettore principale della città. Lì appresso in testa di altra navata c'è l'altarino di S. Apollinare, pure patrono secondario di Trieste, quindi dopo la porta che mena alla sacristia, trovasi l'altare laterale di S. Carlo. Dinanzi lo stesso i visitatori della basilica si accorgono di stare sopra tombe di personaggi non comuni, come risulta dalle iscrizioni su lapidi marmoree che le ricoprono, di cui una ornata da corona regale.

Infatti riposano qui le salme di alcuni dei Carlisti celebri nella storia di Spagna dello scorso secolo.

La morte del re Ferdinando VII avvenuta il 29 settembre 1833, segnò per la Spagna il principio di un'epoca quanto mai avventurosa. Non avendo Ferdinando figli maschi, dispose a tempo debito la successione a favore della figlia Isabella. Costei, all'epoca della morte del padre, contava soli tre anni di età, così che si dovette nominare una reggenza, che venne affidata alla madre di Isabella la regina vedova Maria Cristina. Era costei figlia di Francesco I re delle due Sicilie, quarta consorte del suddetto defunto Ferdinando VII. La sua decisione a favore di Isabella aveva disgustata la nazione, che preferiva piuttosto la legge salica prima in vigore, secondo la quale la corona sarebbe andata al fratello del re Don Carlos, a cui aderirono tosto in realtà alcune provincie basche e quella di Navarra, acclamandolo re col titolo di Carlo V. Scoppiò così l'infausta guerra civile, che durò ben sei anni dal 1834 al 1840, fra Cristini e Carlisti, con alterna sorte. Finì il conflitto quando ottenuto dai Cristini il sopravvento mediante la valentia del generale Espartero. Carlo V fu costretto a ritirarsi in Francia.

Senonchè anche Maria Cristina, che per vari motivi era osteggiata specialmente dai cattolici, fu costretta ad abdicare nel 1840, cedendo la reggenza ad Espartero.

Però poco dopo Espartero cade, Maria Cristina ritorna, ed Isabella (col titolo di Isabella II) essendo stata dichiarata maggiorenne a soli 13 anni, incomincia nel 1843 a regnare in proprio nome.

Nel 1845 Carlo V rinunciò ai suoi vantati diritti al trono spagnuolo a favore di suo figlio (conte di Montemolino), che fu riconosciuto dai carlisti suoi partigiani quale Carlo VI, pretendente al trono di Spagna. Carlo V dopo l'abdicazione si ritirò a vita privata, assumendo il nome di Conte di Molino, dimorando per lo più in Austria, e per ultimo a Trieste, dove morì il 10 marzo 1855. Per concessione dell'imperatore Francesco Giuseppe ebbe sepoltura nella cattedrale di S. Giusto dove, come si disse, la sua salma riposa, chiusa la tomba da lapide sormontata da corona regale.

Il figlio Carlo VI tentò anch'egli di ottenere il trono con le armi, ma essendogli riuscite avverse le sorti della guerra, si ritirò finalmente a Trieste dove morì nel 1861 a soli 43 anni. Nello stesso anno moriva pure a Trieste la consorte di lui, Carolina di Borbone. Ambedue i coniugi ebbero sepoltura a S. Giusto, presso Carlo V. Restava fra i vivi sempre ancora a Trieste la vedova, seconda moglie di Carlo V, matrigna del suddetto Carlo VI.

Maria Teresa di Borbone, contessa di Molino sorella di Don Miguel re del Portogallo, visse a Trieste sino alla sua morte, avvenuta nel 1874. Tutti la conoscevano per regina di Spagna, ammirandone la sua esimia pietà la sua grande carità e modestia vivendo essa nel silenzio e nella preghiera. Fu essa, che, insieme a poche altre devote Signore introdusse la devozione del mese mariano nella chiesa della parrocchia di S. Antonio vecchio. Alla sua morte fu da tutti i cittadini compianta, e venne anch'essa sepolta a S. Giusto presso i suoi cari, che in vita tante volte devotamente visitava pregando per loro.

Intanto la Spagna veniva lacerata da nuove discordie. Espartero vincitore dei carlisti, diventa nel 1854 presidente del ministero, ma cade dopo soli due anni. Nel 1859 scoppia la guerra col Marocco, che termina con vantaggio per la Spagna. Isabella, in continua altalena di ministeri liberali e conservatori, sentiva traballare il trono: la temuta catastrofe avvenne nel 1868 quando essa fu costretta a prendere la via dell'esilio, mentre gl'insorti si affaticavano nella ricerca di un nuovo re. E fu appunto ancora per la candidatura al trono spagnuolo del principe Leopoldo di Hohenzollern, che scoppia la grande guerra franco-prussiana del 1870. In quest'anno Isabella a Parigi abdicava alla corona reale a favore di suo figlio Alfonso XII, mentre il generale spagnuolo Prim aveva trovato finalmente nel 1870 il nuovo re nel principe Amedeo, secondogenito del nostro Vittorio Emanuele II. Ma mentre il neoeletto faceva il suo solenne ingresso nella Spagna il Prim veniva barbaramente trucidato il 30 dicembre 1870. Anche sotto Amedeo la pace interna fu sempre turbata e dai repubblicani e dai carlisti, così che, egli credette miglior cosa l'allontanarsi a tempo, come fece il 12 febbraio 1873. Venne allora proclamata la repubblica, ma i partiti estremi minacciavano una completa anarchia. Stando così le cose il generale Martinez Campos il 29 dicembre 1874 proclamava a Madrid re di Spagna Alfonso XII, figlio di Isabella, che senz'altro il 14 gennaio 1875 fece il suo solenne ingresso nella capitale. Cagionevole di salute egli moriva appena ventottenne nel 1885, lasciando vedova Maria Cristina, nata arciduchessa austriaca, che il 17 maggio 1886 dava alla luce il figlio postumo, subito acclamato re col nome di Alfonso XIII, sotto la reggenza della madre. Questa, che sostenne il grave incarico sino al 1902, si mostrò donna di eccelse virtù e di forte carattere, ma ebbe il dolore di vedere perdute per la Spagna nel 1895 le colonie con la ricca Cuba. E' nota la partenza di Alfonso XIII dalla Spagna allo scoppio delle recenti rivoluzioni.

Ma frattanto che avvenne dei pretendenti carlisti? Morto, come si disse, nel 1861 Carlo VI ne ereditò i diritti il fratello Don Iuan, il quale però nel 1868 li passò al proprio figlio Don Carlos, che sarebbe stato dunque Carlo VII. Questi, nato a Lubiana nel 1878 più volte tentò di ricuperare il trono dei suoi avi, ma invano; e così dal 1878 in poi si limitò a semplici proteste. Visse qualche tempo a Venezia, ed il 18 luglio 1909 lo colse la morte a Varese.

Anche la sua salma, trasportata a Trieste riposa accanto ai suoi parenti, nella cattedrale di S. Giusto Dalla prima moglie, Margherita di Parma, ebbe il 27 giugno 1870 quale erede del trono disputato Don Iaime, che servì per qualche tempo nell'esercito russo nel corpo degli usseri a Varsavia. Della seconda moglie di questo ultimo Don Carlos (preteso Carlo VII) lasciata vedova, oggi purtroppo non si sa se viva ancora o meno.

S. B.

Matilde da Canossa e Gregorio VII

Dopo tanti che scrissero su Matilde di Canossa, a cominciare dal suo contemporaneo, il monaco Donizone, testimonio di veduta dei fatti che racconta, sino a Luigi Tosti e ad Amedeo Renée: ecco ora due nuovi lavori sullo stesso argomento, editi ambedue a Milano, uno di Gianni Cencioni, l'altro di Natale Grimaldi.

Vuol dire che il tema è oltremodo suggestivo ancor oggi, dopo quasi un millennio da che visse la celebre castellana di Canossa.

Ed io credo che l'interesse, che esso desta tuttavia, debbasi principalmente riferire al fatto che Matilde, la gran contessa, come la chiama Cesare Balbo, ci appare, in capo al secolo XI, a fianco del Pontefice Gregorio VII, avvolta nell'alone della sua gloria e fatta partecipe della sua stessa immortalità.

Poichè Gregorio VII fu uno di quegli uomini singolari, che vivono bensì, come tutti gli altri, in un determinato periodo storico, ma de' quali la vita s'infutura oltre i limiti del tempo, nella perennità stessa del principio ch'essi attuarono.

L'ideale cui mirò questo grande Papa, quello di assoggettare a Cristo la coscienza civile nella edificazione del nuovo diritto pubblico, non si trova ne' confini del tempo.

Egli era trepidante prima di assumere la grave soma del pontificato romano, ma non appena ne ebbe accettata la tremenda responsabilità, divenne miracolo di fortezza, formidabile alle potestà della terra.

Ed era necessario che così fosse, perchè, a sollevare la Chiesa dai grandi mali che l'affliggevano, non bastava soltanto la parola in riprovazione delle pubbliche colpe, ma occorrevano anche fatti, e fatti sonori di giustizia punitrice, affine di scolpire, nell'anima della novella società civile, i limiti dell'autorità accanto a quelli della libertà.

A que' tempi non faceva paura il pericolo di popoli trascorrenti in licenza per abuso di libertà; ma quello di principi, per abuso di potere. Perciò la Chiesa appariva molto austera ne' suoi giudizi; specialmente con que' re di Germania che, divenuti imperatori, s'apprestavano di presentarsi dinanzi ai popoli come i supremi custodi del diritto delle genti. Onde il prevaricare ch'essi vi facevano diveniva ragione di scandalo insopportabile a tutta la cristianità.

Pertanto «Gregorio VII, toscano e di popolo apparisce nella storia, secondo la scultoria immagine di Giosuè Carducci, come un muro ciclopico delle città etrusche, presso cui era nato: nell'urto contro di lui, le labarde tedesche volano in ischeggie: e, come ai promontorii della sua nativa maremma l'onda del Mediterraneo, schiuma impotente a' suoi piedi la rabbia dell'imperator salico».

Ebbene, questo fatto, unico nella storia, d'un uomo che s'estolle, perchè Papa, sovra i popoli e i loro capi; che giudica del visibile e dell'invisibile; che alza la stadera della giustizia e sentenzia e fulmina e solleva: rifulse di tale grandiosità e bellezza da non poter a meno d'impressionare vivamente, in modo particolare, la fantasia della donna, l'essere meglio disposto all'apprensione del meraviglioso. E più d'ogn'altra, Matilde, che avea sortiti da natura spiriti inclinati al culto della bellezza e della poesia. Matilde «gran signora (come scrive il Nencioni, nel citato suo libro, a pag. 48), studiosa instancabile di lettere e scienze, appassionata de' bei libri, che faceva trascrivere e alluminare dai monaci di svariati conventi per la sua biblioteca, versata in teologia e in giurisprudenza, esperta delle principali lingue parlate in Europa al suo tempo... E tutto ciò in un secolo in cui regnanti e principi sapevano sì e no tracciare la loro firma»!

Matilde, dice il cronista Rangerio, «spirituale e religiosa dentro di sè, esteriormente conduceva vita secolare, più propriamente militare: ma le due vite, spirituale e secolare, erano tali che la prima la viveva in Cristo e la seconda la conduceva per Cristo»!

La pia Matilde che salmeggia e digiuna co' monaci; che difende con le armi i diritti della Chiesa; che lascia a S. Pietro i suoi dominii, è la donna-tipo del cattolicismo.

Ma la Matilde che penetra nel pensiero di Papa Gregorio e partecipa alle sue fatiche ed ai fasti della più grande epopea, è la donna della storia. Ed essa giunge al culmine della sua grandezza quando appare al fianco di Gregorio VII, nel castello di Canossa.

Scrittori ispirati a sensi di ghibellinismo antipapale, definiscono, con una frase ad effetto, l'attesa che Gregorio VII fe' subire ad Arrigo IV, come a penitente, «l'oltraggio di Canossa»!

Ma lo stesso Gregorovius già rispose loro che il Pontefice non poteva tenere un contegno diverso ne' confronti d'un principe altre volte spergiuro, che cercava l'assoluzione soltanto per ingraziarsi i popoli, finchè, riacquistata la propria libertà d'azione, avesse potuto vendicarsi del Papa!

Tuttavia se Gregorio credette necessario di umiliare l'uomo che avea prevaricato nel ministero della giustizia, non intese affatto di offendere la santa idea del principato civile: che anzi sottoponendolo alle norme della legge eterna, mostrava com'esso non era che una conseguenza logica dell'autorità divina, e perciò da riguardarsi come un sacro dovere, tanto da parte di chi n'era investito come da coloro che vi soggiacevano.

Di fatti i popoli, che videro l'orgoglioso Imperatore nella rocca di Canossa appiè del Pontefice, si persuasero che la potestà del principe è cosa sulla quale Iddio veglia gelosamente, nè permette che sia disonestata da chi comanda o sconosciuta da chi n'è sottoposto. Si persuasero, in altri termini, che il principato non è una espressione del cieco e dissoluto arbitrio dell'uomo, bensì una rivelazione della mente divina, che governa il mondo.

Con questa persuasione l'ideale cristiano entrava trionfante e vivificatore nel corpo sociale.

Naturalmente, in ogni tempo, gl'idolatri del pensiero laico, cioè dell'assoluta indipendenza dell'uomo da Dio, non poterono a meno di vedere un oltraggio nella umiliazione inflitta dal Papa, rappresentante dell'autorità divina, a un reprobo che, valendosi del potere, «ogni libito fe' licito in sua legge».

Ma i popoli, per quella pubblica lezione, impararono a considerare il Papa quale supremo vindice della giustizia, anche di fronte alla superbia e prepotenza d'un Imperatore. E ancor oggi, nella memoria dei popoli, Enrico IV è genuflesso dinanzi a Gregorio VII.

*

Abbondante pesca nel Lago Tana

GONDAR, 24 sera

Dal Lago Tana, in quasi due mesi di attività, sono stati pescati settimanalmente circa 3 quintali di pesce. Si tratta di varietà prelibate. Il Tana è ricco di gobbi, di muggini, di raine, di pesce persico. Si calcola che il lago, con la nuova attrezzatura in preparazione, possa fornire generosamente di pesce tutta la zona di Gondar.

Proroga di concorsi del Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 24 sera

Il Ministero dell'Areonautica ha prorogato al 30 settembre 1938 XVI i termini per la presentazione delle domande per i concorsi a 11 posti di geometra aggiunto (gruppo 8, grado II) e a 12 posti di disegnatore tecnico aggiunto per le costruzioni edili (gruppo 8 grado II) indetti il 4 aprile 1938. XVI.

Si ricorda che il titolo di studio richiesto per ambedue i concorsi, è la licenza di R. Istituto Tecnico superiore o titolo equipollente.

Le domande in carta da bollo da lire 6 con allegati i documenti di rito, tutti in carta legale e debitamente legalizzati, debbono esser inviate al Ministero dell'Aeronautica Direzione generale del personale civile e degli Affari generali Roma.

Statistiche demografiche

Il graduale "invecchiamento„ dei Paesi nordici

STOCCOLMA, 24 sera

Uno studio sulle più recenti statistiche, relative al movimento delle popolazioni scandinave, pone in rilievo il ritmo impressionante con cui tali popolazioni vanno invecchiando.

Infatti, sul principio del 1900, le eccedenze delle nascite erano rispettivamente del 10 per mille in Finlandia, del 9 in Danimarca ed in Norvegia e dell'8 in Svezia; oggi invece tali percentuali sono ridotte a 0.5, 0.74, 0.70

Salvo un rovesciamento della situazione che nessun indizio lascia del resto, prevedere, nell'anno 1960 i vecchi dei Paesi nordici saranno aumentati del 40 per cento.

Il "Lei„ abolito anche in Germania

BERLINO, 24 sera

(ICS) Un decreto ministeriale del 16 corrente n. 1-23604 dichiara che l'uso del pronome di terza persona «Lei» (Sie) non risponde al concetto della «comunità del popolo tedesco». Esso dev'essere quindi abolito.

I funzionari sono quindi invitati ad abbandonarne l'uso. Il divieto è esteso ai Comuni, alle associazioni comunali e in genere a tutti i funzionari di organismi di diritto pubblico.

La tragica morte di un asso dell'aviazione americana

NEW YORK, 24 sera

Il Comandante Frank-Hawks, uno degli assi più noti della aviazione americana, aveva invitato il collega Hazard Campbell a salire con lui a bordo di un nuovo apparecchio Gwinn per sperimentare, insieme, le speciali qualità.

Disgraziatamente l'aeroplano, al decollo, andava a battere contro una fitta rete di fili telegrafici precipitando in fiamme. Nel tragico incidente Frank-Hawks decedeva mentre Campbell è stato raccolto e trasportato all'ospedale in condizioni disperate.

SAN MARINO - Convento dei Cappuccini e Monumento a S. Francesco mèta continua di gitanti durante tutta l'estate (dis. di A. Margotti)

IL PIU' BEL FIORE DELLA PAMPA

Nel cinquantenario della nascita di Zeffirino Namuncurà

Il figlio del terribile Cacico - Dalla tribù selvaggia a Frascati - La presentazione a Pio X - L'altro Savio Domenico - La statua in S. Pietro è un auspicio?

Negli ultimi giorni dell'agosto, 1888, in un gruppo di capanne della valle del Rio Negro nella Pampa patagonica, la casa del Cacico Namuncurà era allietata dalla nascita d'un ultimo figlio al quale fu imposto il nome gentile di Zeffirino.

Namuncurà aveva avuta una vita assai movimentata. Era figlio del vecchio Calfucurà, generale in capo di tutte le tribù della Pampa, il quale aveva il suo trono fra i carrubi della Salina Grande, poco distante da Caunhè. Calfucurà era temuto: firmava trattati coi Presidenti della Repubblica Argentina e il Governo gli pagava forti contributi affinchè rispettasse le frontiere e non invadesse le provincie limitrofe. Sostenne molte e sanguinose guerre contro gli indomiti arancani.

Calfucurà moriva nonagenario nella piccola borgata della General Acha nella Pampa Centrale lasciando il governo della tribù al figlio Namuncurà. Questi spiegò subito molta attività e valore per sostenere i diritti e i privilegi della sua gente.

Nella guerra per la conquista del Deserto, Namuncurà fuggì con 400 lance e si rifugiò nella regione Manzanera, dove aveva le sue tende il Cacico suo zio, Renquecurà.

Amante della libertà e dell'indipendenza della sua tribù, resistette con le armi tenacemente alla Repubblica, finchè per consiglio dello zio si ritirò con la famiglia e con la tribù, nella Valle del Rio Negro. Il Governo gli faceva poi cessione di 40 chilometri quadrati di terreno nella vallata del fiume Alluminè e fu qui che Mons. Giovanni Cagliero si recò a visitarlo.

Ottantenne, Namuncurà presentava ancora un aspetto severo e imponente: dal volto abbronzato traspariva il valore dell'indomito guerriero: era stato battezzato e dimostrava sentimenti di viva riconoscenza e di affezione per tutti coloro che cercavano il bene della sua tribù e si compiaceva di avere amici tra i principali personaggi della Repubblica Argentina.

Con Monsignor Cagliero si era trovato più volte a Buenos Aires, a Bahia Blanca, a Vieduna.

Quando nel territorio della tribù si predicava la Missione, Namuncurà indossava, come nelle grandi solennità, la divisa militare che il Governo gli aveva regalata col grado di colonnello.

Namuncurà aveva quattro figli maschi: l'ultimo era Zeffirino, che, educato amorosamente dai missionari, manifestò presto profondi sentimenti di religione e di vocazione sacerdotale, sicchè Mons. Cagliero lo fece entrare nel noviziato di Patagones.

Zeffirino aveva studiato a Vicoma e a Buenos Aires ,dopo Patagones e Mons. Cagliero decise di portarlo quindi in Italia perchè la sua vocazione missionaria, se tale era, si consolidasse in una efficace preparazione.

Nel luglio del 1904, Mons. Cagliero, eletto Arcivescovo di Sebaste, e richiamato a Roma, abbandonava per sempre le Missioni della Patagonia. Il 27 settembre andava in udienza dal S. Padre Pio X ed in tale occasione gli presentava il giovane Zeffirino Namuncurà, il quale lesse al Pontefice, con perfetta espressione italiana, un indirizzo di omaggio, pieno di affetto e di riconoscenza pei missionari e pel buon Dio, manifestando il suo amore e il suo ardente desiderio di farsi religioso e sacerdote per poi tornare fra le sue tribù apostolo di redenzione.

Il Santo Padre, con gli occhi molli di lacrime, lo incoraggiò nella sua magnanima risoluzione; e, assicurandolo della grande missione che lo attendeva, se fosse riuscito colla grazia di Dio, a coronare i suoi desideri, benediceva con effusione di cuore lui, la sua famiglia e tutte le tribù della Patagonia. A ricordo di quella visita, Pio X donò al giovinetto la grande medaglia commemorativa del suo primo anno di pontificato.

Ma il suo sogno fu presto infranto: collocato infatti a Frascati nel Collegio di Villa Sora, veniva pochi mesi dopo colpito da terribile malore e l'11 maggio 1905, portato all'Ospedale dei Fatebenefratelli di Roma, vi spirava santamente.

Si parlava già di lui come di un altro Domenico Savio ed in realtà le sue virtù religiose erano tali da meravigliare quanti lo osservavano.

Nel 1897 Zeffirino era allievo nel Collegio Pio IX di Buenos Aires, dando prova di grande intelligenza, docilità e pietà: e Don Giuseppe Vespignani che era allora ispettore nell'Argentina, e fu poi Consigliere del Capitolo a Torino, ne scriveva meraviglie. Ricordando un lieto grande avvenimento della vita, scrisse D. Vespignani:

«Il fervore col quale questo figlio della foresta si accostò alla confessione e fece la prima Comunione, gli trasumanò quasi l'aspetto, dando al suo viso un'espressione angelicale e aiutandolo a primeggiare sempre tra i compagni per pietà, per diligenza, per condotta esemplare e tenera gratitudine verso i Superiori».

Certe lettere di Zeffirino a Don Beraldi, già suo maestro, e che accompagnava Mons. Cagliero quale segretario, sono commoventissime.

Proclamandosi felice perchè il suo confessore gli permise di fare la Comunione tutti i giorni, scrive: «Gesù che ricompensa un bicchier d'acqua dato per amor suo, voglia pure ricompensarla di tutto ciò che lei fece per me...».

Ed altrove:

«Qui, in Vieduna, mi hanno dato il caro ufficio di piccolo sagrestano: e così ho la fortuna veramente invidiabile di stare spesso vicino a Gesù, rinchiuso per nostro amore nel santo Tabernacolo...».

Poichè il suo amore eucaristico era la caratteristica della sua vita, Don Beraldi gli aveva un giorno assegnato in scuola un posto diverso dal solito: Zeffirino si muoveva spesso, allungava il volto verso la finestra per guardar fuori... Uscito dalla scuola, si avvicinò al suo maestro che era preoccupato del contegno del giovinetto: e questi gli disse subito, con grande umiltà e in tono d'invocazione:

— Signor maestro, dal nuovo posto ove mi ha collocato non posso più vedere la lampada che arde nella Cappella davanti a Gesù eucaristico: mi rimetta vicino alla finestra!... E fu accontentato.

Quando nel 1904 giunse a Torino con Mons. Cagliero, si fermò qualche tempo a Valdocco. Un giorno vi si recò la Regina Margherita per visitarvi l'esposizione delle scuole professionali. Zeffirino era vicino a Mons. Cagliero che lo aveva presentato alla Regina, quale figlio del grande Cacico Namuncurà: ma poco dopo la Sovrana disse all'illustre missionario:

— Questo giovinetto è un vero gentiluomo, come i nostri migliori.

Egli s'era acquistata la simpatia e l'affezione generale, dei giovani, dei superiori, di quanti lo conoscevano.

Il nome di Domenico Savio, risuonava quale termine di paragone sulle bocche di tutti: e chi lo aveva così definito era stato proprio Mons. Cagliero.

Quando morì a Frascati aveva quasi ventisette anni: i suoi ne reclamarono le spoglie mortali in Patagonia. Ed ora Zeffirino riposa all'ombra del Santuario di Maria Ausiliatrice a Fortin Mercedes in Patagonia: e come la sua figura è citata a modello di virtù, alla sua tomba vanno in pellegrinaggio e i patagoni lo invocano quale loro protettore.

Nella Basilica di S. Pietro in Vaticano si ammira la colossale statua di S. Giovanni Bosco, opera del Canonica: il gran Santo ha alla sua sinistra il giovinetto Zeffirino Namuncurà nel suo costume di selvaggio patagone, ravvolto soltanto in una ampia pelle di guanaco, e nell'atteggiamento d'angelica preghiera.

E' come un auspicio di quanto attendono i suoi fratelli patagoni.

Lorenzo Alpino

S. E. il generale Pariani visita il Campo "Dux„

ROMA, 24 sera

Stamane, alle 9 il Sottosegretario di Stato alla Guerra accompagnato dal sottocapo di S. M. Intendente, ha visitato il X campo Dux, ricevuto dal Segretario del P. N. F.

Il generale Pariani ha effettuato una minuziosa visita al vasto e ordinato attendamento, quindi, recatosi all'ingresso del campo, ha assistito allo sfilamento di alcuni reparti di Avanguardisti che rientravano dalle esercitazioni.

Accompagnato dal comandante generale della G.I.L. ha percorso i campi di gara dove centinaia di manipoli si alternavano nella esecuzione delle diverse prove ginniche e militari.

Accomiatatosi, il Sottosegretario alla Guerra ha manifestato la sua ammirazione e la sua gratitudine di soldato per lo spettacolo di ordine e di disciplina cui aveva assistito e per il perfetto stile militare dei ragazzi di Mussolini. (*Stefani*).

Giuliana d'Olanda ad Amsterdam

AMSTERDAM, 24 sera

Proveniente da Venezia, dove aveva soggiornato qualche tempo al Lido, è giunta la principessa Giuliana, accompagnata dal Principe consorte Bernardo.

Tragica collisione fra due aerei giapponesi

Tre piloti deceduti — Una fabbrica incendiata

TOKIO, 24 sera

Un aeroplano della Compagnia dei servizi aerei, durante un volo di prova nel cielo di Omori, ha urtato contro un altro apparecchio appartenente alla scuola civile Nippon Hiko Gakko. L'urto ha avuto tragiche conseguenze: infatti l'aeroplano passeggeri è precipitato sopra una fabbrica di macchine che si è incendiata mentre i due piloti sono periti carbonizzati nel rogo dell'apparecchio.

L'aereo della scuola Nippon Hiko Gakko il cui pilota è pure deceduto, si è abbattuto su una casa che è rimasta gravemente danneggiata.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
– NUMERO 700

La nobile figura di S. E. Mons. Nigris nuovo Delegato Apostolico in Albania

Il nostro giornale ieri ha recato la prima notizia della elevazione di Mons. Nigris all'altissima dignità. Tutta la stampa è stata unanime nel riferire e commentare con vivissimo compiacimento ed ammirazione la fausta notizia. Così i giornali locali, *Popolo del Friuli* e *Gazzettino*.

Diamo oggi alcuni cenni biografici di S. E. Mons. Nigris.

Mons. Nigris nacque ad Ampezzo (Carnia) nel 1884, nipote di quel

S. E. Mons. Prof. L. G. B. Nigris

Pievano Della Stua che tanta parte ebbe nella celebre difesa di Osoppo nel 1848. Studiò nel Seminario di Udine e nel 1909 fu ordinato Sacerdote da S. E. l'Arcivescovo Zamburlini. Nel 1908, prima ancora dell'ordinazione, Egli meritò dalla fiducia dei Superiori di essere nominato Prefetto generale ed Insegnante di Catechismo e nel 1912 Professore di Lettere nel Ginnasio del Seminario minore di Cividale. Nel 1913 venne trasferito alla cattedra di Scienze nel Liceo del Seminario maggiore di Udine. In queste discipline Egli si addentrò con dedizione tenacissima ed acutissimo ingegno, particolarmente nella Fisica, acquistandosi rara competenza, dimostrata sia nell'insegnamento, sia in conferenze, trattati e libri e molto bene apprezzata anche fuori del Seminario. Già allora si resero note, diremo quasi proverbiali, la diligenza e costanza di Lui nella preparazione e nell'adempimento del dovere, oltre l'acutissima e versatile intelligenza, doti spiccate nel tipo carnico, ed oltre la Sua cristallina e adamantina vita, la profonda e convincente pietà, l'inesauribile carità, attività e dedizione a tutte le opere belle, particolarmente all'Azione Cattolica.

Alla grande guerra del 1915-18 Mons. Nigris partecipò come Sottufficiale in Sanità, con alto senso del dovere e viva carità cristiana. Dopo ritornò con rinnovata lena alla cattedra, all'Azione Cattolica, al ministero sacerdotale. Nel 1929 da S. E. Mons. Nogara Egli venne nominato Canonico del Capitolo della Metropolitana di Udine e via via chiamato a varie cariche di fiducia nella gerarchia diocesana, fra cui a Promotore di giustizia nel Tribunale Ecclesiastico Metropolitano di Udine. Fu membro attivissimo nel Comitato del Congresso Eucaristico Diocesano del 1937 ed era chiamato al Comitato pel Congresso Catechistico Diocesano del 1939.

Fra la varia attività di Mons. Nigris va menzionata la Scuola di Cultura Cattolica. Nel 1928, fedelmente assecondando i disegni del nostro venerato Arcivescovo, Egli dava ad essa gli inizi, poi via via la portava ad essere un centro culturale molto influente ed apprezzato, del quale quest'anno fu celebrato il decennale solennemente con l'intervento di S. E. il nostro Arcivescovo e di Padre Gemelli dell'Università Cattolica di Milano. Fra le pubblicazioni di Mons. Nigris vanno ricordate alcune che hanno avuto particolare larga rinomanza: *Spunti di apologia, Dal creato al Creatore*, revisione delle teorie cosmologiche, e *Il Medio Evo*, forte revisione e sintesi storica, tradotto in altre lingue. L'attività educatrice e culturale di Mons. Nigris fu assai apprezzata anche nel mondo civile, tantochè nel 1936 di « motu proprio » S. M. il Re Gli conferiva l'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia; e nel 1937 lo eleggeva socio l'illustre Accademia di Udine.

Ora Mons. Nigris entra in un alto grado della Gerarchia ecclesiastica, dopo una preparazione profonda e diligente, nella completezza della mente e dello spirito. Tutti quelli, che da tanti anni lo conoscono e ammirano, e sono molti, hanno udito e udiranno la Sua ascensione con letizia, particolarmente i Suoi collaboratori nel campo della cultura e dell'A. C. La fioritura, già ricca, dei Vescovi friulani viene degnamente accresciuta con l'elevazione di Mons. Nigris, e con ciò è manifesta l'altissima stima del Santo Padre pel Clero friulano, e la stima del Santo Padre è l'attestato degli eminenti pregi del fedele operoso colto spirituale Clero dell'antica Chiesa Aquileiese di S. Ermacora, particolarmente è un elogio al Seminario Diocesano, dove tale Clero è formato.

S. E. Mons. Nigris andrà a coprire il posto lasciato da S. E. Mons Antoniutti. Si noti la felice coincidenza, che *tre Vescovi friulani* si sono succeduti nella rappresentanza della Santa Sede in Albania, S. E. Mons. G. B. Della Pietra di Comeglians, S. E. Mons. dott. I. Antoniutti di Nimis, ed ora S. E. Mons. cav. L. G. B. Nigris di Ampezzo.

Noi siamo fieri di questo nostro Clero, che onora la Chiesa e la Patria; siamo fieri di questa nostra Gente Friulana fedele nelle opere di Dio, della terra, della Patria.

La Giunta Diocesana di A. C. a S. E. Mons. Nigris

La Giunta Diocesana ha inviato a S. E. Mons. Nigris il seguente telegramma:

Eccellenza Arcivescovo Cav. Nigris Delegato Apostolico Albania — *Giunta Diocesana di Azione Cattolica, da tanti anni testimone del Vostro ardente zelo e indefesso lavoro per l'incremento della cognizione pratica della dottrina di Nostro Signore Gesù Cristo per il bene supremo dei popoli, esultante per la Vostra elevazione all'Episcopato, umilia vivissime felicitazioni e fervidi voti ed invoca Benedizione.* — *Il Presidente* BROSADOLA.

Nella Gioventù di A. C. La Sezione Aspiranti di Chiavris intitolata a Gustavo Bruni

Si è svolta domenica la festa che gli Aspiranti di Chiavris hanno voluto celebrare in onore di *Gustavo Maria Bruni* della loro Sezione.

Sabato tutte le Mamme intervennero ad ascoltare presso la sala parrocchiale la bella conferenza tenuta dal Delegato aspiranti della parrocchia.

Domenica mattina gli Aspiranti suggellarono i loro propositi ai piedi di Gesù ed intervennero poi assieme ai buoni parrocchiani alla S. Messa solenne celebrata dal rev.mo Parroco cav. Floriani e cantata dalla brava cantoria locale.

Nel pomeriggio canti e giochi chinsero la giornata resa più solenne dalla lettera di augurio giunta dal rev.o prof. dott. A. M. Bruni Rettore del Collegio Salesiano di Gaeta fratello del «Piccolo Serafino» dell'Eucaristia.

Il XV Congresso degli Universitari di A. C. a Manzano

Domenica 28 corrente a Manzano gli universitari cattolici friulani e goriziani terranno il XV Congresso annuale delle Clape.

La partenza da Udine è fissata alle 9 (trovarsi sul piazzale della stazione). Dopo la S. Messa celebrata da mons. Tonello nelle chiese parrocchiali ci sarà l'assemblea con relazione sul tema: «Unità e coerenza nel Fucino».

Nel pomeriggio gita a Rosazzo. Tutti gli universitari e universitarie dell'Associazione e simpatizzanti sono invitati.

Il Consiglio di Reggenza

Gite ed escursioni

A Tolmino

La gita dei Fanti, organizzata per domenica, ha per meta Tolmino.

A Val Bruna e Sella Nevea

La S.E.F. e il C.A.I. del Dopolavoro organizzano per domenica una gita in Valbruna. Ecco il programma :

Sabato ore 21 partenza da Udine, via Stringher, con arrivo in Valbruna alle ore 23.30. Domenica, ritorno da Valbruna alle ore 17 per Sella Nevea e Tarvisio ed arrivo a Udine alle ore 20,30. Quota del viaggio per i soci L. 13, pei non soci L. 15.

Treno popolare per San Daniele

Per domenica a San Daniele avranno luogo varie festività: gita al lago, corse ciclistiche e motociclistiche, pesca di beneficenza, concerto bandistico. Per facilitare il pubblico, al Tranvia di San Daniele adotterà per il treno festivo in partenza da Udine alle ore 1 il biglietto a tariffa unica, speciale ridotta di L. 3, andata e ritorno, valevole nel ritorno per qualunque treno. Da tutte le altre stazioni per San Daniele verrà adottata la tariffa ridotta del 50 per cento, e la solita facilitazione del 50 per cento varrà nel pomeriggio da Udine per tutte le stazioni della linea.

All'ospedale

Palmieri Beppino di Salvatore, di anni 12, da Udine, abitante in Via S. Giustina, scolaro, ieri sera, per bere dell'acqua nella fontana di Piazza Vittoria è scivolato sulla pietra e si è prodotto la frattura del ginocchio sinistro. Guarirà in 50 giorni.

— Iacuzzi Maria, di anni 27, di Udine, Viale della Stazione, con della acqua bollente si è prodotto ustioni di secondo grado alla mano sinistra. Ne avrà per dieci giorni.

— Centis Antonio, di anni 31, da Spilimbergo, autista, accidentalmente si è asportato l'unghia del terzo dito della mano destra. Ne avrà per dodici giorni.

Hieke Emilio di Augusto di Udine, Via Marsala, in casa si è prodotto la distorsione della tibia destra. Guarirà in 15 giorni.

— Cesarotto Ennio di anni 45 di Carlo da Udine, via Pracchiuso cadendo dalla bicicletta ha riportato contusioni varie, ematoma alla regione tempio parietale destra e lieve commozione cerebrale. Ne avrà per 10 giorni.

Trattoria Comunale

Oggi giovedì: mattina: Pasta al ragù. Minestra in brodo; Filetto di bue o vitello al forno; Contorni.

Sera: Riso e verdura; Pasta al sugo; Scaloppe al marsala; Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
24 Agosto 1938-XVI

NATI	5
MORTI	3
MATRIMONI	0

Stato Civile

Nati legittimi: Rizzi Rita di Vittorio; Domenici Assunta di Santo; Piutti Livia di Luigi; Burello Luisa di Leandro; Benedetti Aldo di Eugenio; Benedetti Elda di Eugenio.

Illegittimi n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Peratto Romeo autista con Zorzi Emma casalinga; Flumioni Mario commesso con Veritti Anna casalinga; Mascetti Mario manovale con Pez Giuseppina casalinga.

Morti: Candon Fiorina di Gino di anni 22 casalinga.

Il treno del Dopolavoro

Il treno a tariffa popolare per Roma organizzato dal Dopolavoro partirà dalla nostra stazione domani alle ore 22,15. Arrivo a Roma alle ore 10.35 del 27; partenza da Roma alle ore 18.2 del 28; arrivo ad Udine alle ore 5.55 del 29.

I biglietti (L. 80 in II classe, L. 49 in III classe) si acquistano ancora presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale di Udine.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
Echi delle onoranze all'ill.mo e rev.mo Mons. Liva

Permane in tutti la più gradita impressione per le onoranze tributate nella solennità dei nostri Celesti Patroni all'Ill.mo e Rev.mo Arciprete e Decano nel compimento del XXV di Suo Ministero pastorale in Cividale.

Riteniamo far cosa gradita ai lettori nel dare questi ulteriori particolari dell'avvenimento religioso che rimarrà tra i nostri più memorandi.

Presenziarono tutte le Autorità, tra le quali con l'ill.mo Podestà avv. cav. uff. Sandrini, Presidente del Comitato per le onoranze, S. E. il Senatore Leicht, l'on. Deputato Volpe, l'Ispettore di Zona avv. cav. Accordini, il Segretario del Fascio dott. M. Chittaro. Non facciamo altri nomi per tema di incorrere in omissioni.

L'abside della Basilica aveva uno speciale risalto dalle *tre nuove vetrate policrome*, che degnamente completano l'effetto delle altre quattro già esistenti. Queste *tre nuove vetrate* furono offerte in omaggio per il 25.o di Mons. Liva, una dall'ill.mo sig. conte Nicolò de Claricini, che aveva già nel 1930 fatto il regalo delle quattro superiori; altra dalla nob. Famiglia de' Paciani, quale ricordo del compianto nob. Piero grande mutilato di guerra che particolare venerazione avea per Mons. Liva; la terza dalla popolazione.

L'opera fu egregiamente eseguita dal prof. Baldassare Farinati di Venezia su disegno gratuitamente predisposto dal sig. Leo Morandini di Cividale.

Dopo il S. Vangelo della Messa Pontificale il Comitato organizzatore delle onoranze con a capo il Podestà suo Presidente, fece al Rev.mo Mons. Liva l'omaggio della *pergamena* commemorativa, esimia esecuzione del prof. cav. Marcello Tomadini della R. Consulta Araldica di Roma, di un *Album* di firme della Città e Forania, oltre alle suddette *vetrate*.

L'opera della pergamena è stata dai competenti giudicata come una delle migliori del genere.

Ne diamo i più salienti particolari: Nel centro in alto, un medaglione formato da cartigli gotici dai colori araldici della città di Cividale, racchiude una scena simboleggiante l'invasione del 1918, durante la quale mons. Liva fu veramente l'angelo del bene ivi raffigurato, interponendo l'opera sua tra gli invasori e le popolazioni oppresse.

A sinistra, sulla porpora sacerdotale si svolge un intreccio di spine che racchiude il calice, simbolo della Fede e l'emblema Capitolare dell'insigne Collegiata, sormontato dall'elmo e dalla spada del patriarca Marquardo; chiude l'angolo sinistro in basso il sigillo trecentesco della città «Sigillum Comunis Civitatis Austriae».

Nel rettangolo in basso, contornato da cartigli dai colori comunali, è riprodotta la pala d'argento dorato, del patriarca Pellegrino, che trovasi sull'altare maggiore della Basilica.

Nel lato destro il motivo delle spine s'intreccia con l'emblema basilicale; l'angolo destro in basso si chiude con un intreccio formato dal monogramma L. V.

Nella dedica, la lettera iniziale V è miniata sopra una veduta del Battistero di Callisto.

Contorna il tutto un intreccio di spine su fondo dorato.

La cornice, intagliata a mano, richiama il motivo dei cartigli che circondano il medaglione e la pala.

Le parole della dedica, come già riferimmo, furono dettate dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. dott. Giuseppe Digani profesosre nel Seminario Arcivescovile di Udine.

La Cappella della Basilica, sotto la direzione del rev.mo mons. cav. Ettore Fanna ed all'organo il M.o Sac. Antonio Foraboschi, eseguì ottimamente la Messa dello stesso Maestro Foraboschi, e pure il *Mottetto dell'Offertorio* da lui composto appositamente per la solennità.

Nel pomeriggio si celebrano i Vesperi solenni, con musica dei Maestri Candotti e Placereani e l'Inno del Maestro Foraboschi, quindi fu cantato il *Te Deum*, ed in fine la Benedizione Eucaristica.

Il Rev.mo Mons. Liva volle, che i poveri e i carcerati partecipassero alla festività anche con una distribuzione vitto, e offerse perciò loro generosamente con delicato pensiero un pranzo, servito rispettivamente nei locali della Congregazione di Carità ed alle Carceri.

Tutte le Associazioni di Azione Cattolica di Cividale e Forania parteciparono con i rispettivi Vessilli al Corteo, al Pontificale, ed alla processione con la preziosa reliquia del *Capo di S. Donato* Martire.

Alle ore 17 i giovani della Associazione di Azione Cattolica di Cividale e i fanciulli dell'Oratorio e Ricreatorio «S. Cuore di Gesù» vollero tributare nel teatrino una speciale manifestazione di filiale omaggio e fervida riconoscenza al rev.mo Mons. Liva. Vennero eseguiti canti, recitate poesie, offerti fiori. Il Presidente dell'Associazione sig. Francesco Pelessoni offerse un Album con le firme di tutti i giovani e fanciulli ascritti alle due Istituzioni. Con calde parole il M. R. Assistente Eccles. dell'Associazione e Direttore dell'Oratorio, Sac. Mareschino Damiani, ricordò le tante benemerenze di mons. Liva per la gioventù, promettendo a nome di tutti piena rispondenza ai suoi paterni voti. Rispose tra i più vivi e rinnovati applausi Mons. Liva, ricordando il bene che hanno fatto e che sono destinate a fare le opere giovanili, animando tutti gli ascritti a seguirne fedelmente il programma.

La bellissima giornata venne chiusa alle ore 20 con un concerto in Piazza della Basilica, dato dalla brava Banda di Corno di Rosazzo, sotto la direzione del M.o Moschioni.

Per la faustissima circostanza il Comitato provvide anche alla pubblicazione di un «Numero unico» commemorativo. Esso consta di 16 pagine. Reca il testo della Augusta Benedizione di S. E. ill.ma e rev.ma Mons. Arcivescovo con Sue molto affettuose parole, nelle quali S. E. ricorda anche essersi trovato come alunno in Roma al «Collegio Lombardo» essendo Vice-Rettore il giovane Sac. Liva.

Riporta pure ven. scritti e adesioni di S. E. Mons. A. Bartolomasi Arcivescovo Ordinario Militare, e di S. E. Mons. Giosuè Cattarossi Vescovo di Feltre e Belluno. Poi contiene articoli sull'opera apostolica del rev.mo Mons. Liva in pace ed in guerra, come poesie, notizie storiche molto interessanti sui Celesti Patroni, sulle Chiese di Cividale, sull'Insigne Capitolo, sulla preziosa opera per la storia locale di Mons. Dalla Torre Valvassina. Inoltre è reso interessante da ottime varie illustrazioni.

La solennità, espressione di unanime riconoscenza, affetto e venerazione verso il rev.mo ed ill.mo Decano ed Arciprete Mons. Liva, resterà nella storia della nostra illustre città.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità . Via Castello, 4 - Telefono ?.32)

Pordenone

Oggi si chiudono le prenotazioni alla "Tregiorni,, degli Uomini

Secondo quanto è stato pubblicato, oggi scade il termine per l'invio delle adesioni alla Giornata di Preghiera e di Studio per i dirigenti delle Associazioni Uomini. Il fatto che queste giornate siano onorate dalla presenza del Presidente Centrale comm. Panighi e i nomi degli illustri maestri hanno suscitato vivo entusiasmo nelle nostre Associazioni, che in gran numero saranno rappresentate a questo importantissimo Corso. Le poche che ancora non hanno provvisto, lo facciano in giornata, indirizzando alla Presidenza Diocesana l'apposita cartolina di prenotazione, allegata al programma inviata a tutti gli Assistenti e a tutti i Presidenti.

Lunedì 5 settembre la «Tre giorni» si chiuderà, alla presenza dell'Ecc.mo Vescovo, con un discorso conclusivo del Presidente Centrale e la premiazione delle Associazioni partecipanti all'esame di coltura.

Le Associazioni sono invitate a partecipare in massa a questa manifestazione finale.

Il Vice Assistente Centrale della Gioventù alla "Tregiorni,, dei Presidenti
La Commemorazione del Settantesimo

Domani, venerdì, alle ore 18, si inizierà la seconda «Tregiorni» dedicata ai Presidenti, Vice Presidenti e Segretari — indetta dalla Federazione Giovanile Concordiese. Questa «Tregiorni» avrà per principale Maestro e anche per Direttore Spirituale, il Rev.mo Mons. Arnaldo Ceccato, Vice Assistente Centrale della Gioventù di A. C. Altri Maestri per la parte organizzativa, saranno il Delegato Centrale Lavoratori rag. Pier Costante Righini e il Consigliere Superiore per il Veneto prof. Alberto De Mori, simpaticamente noto ai tregiornisti 1937.

Il programma assomiglierà in gran parte a quello della Tregiorni Delegati: ci saranno i Meriggi Eucaristici, il Rosario predicato e la serata Vitt, offerta questa volta dai giovani dell'Oratorio Salesiano.

Lunedì prossimo, 29 agosto, tutte le Associazioni si faranno un dovere di essere rappresentate alla solenne commemorazione del Settantesimo che terrà il chiarissimo prof. De Mori, alla presenza di S. E. Mons. Vescovo, della Giunta Diocesana e di tutti i RR. Assistenti. Nella stessa occasione verrà fatta la distribuzione dei premi alle Associazioni partecipanti alla Gara Diocesana di Coltura.

Tutte le rappresentanze interverranno con bandiera, da spiegarsi solo in Seminario.

Gli Esercizi spirituali per le Donne di Azione Cattolica

Domenica prossima, 28 agosto, alle ore 17, avrà inizio presso il Collegio Femminile « Elisabetta Vendramini » in piazza Municipio il corso di esercizi spirituali indetto dal Consiglio Diocesano Donne di A. C. per le organizzate appartenenti ai gruppi cittadini ed a quelli delle parrocchie vicine.

Il corso di Portogruaro, predicato con tanta efficacia dal Pievano di Torre, don Aleardo Placereani, ha avuto un esito consolantissimo: tutti i gruppi di quella zona erano bene rappresentati.

La penitenza in carcere

Dai Carabinieri della stazione cittadina è stato tratto in arresto il cinquantenne Giovanni Luca fu Lorenzo, oriundo di Pasiano e qui residente. Il Luca deve scontare ventiquattro giorni di carcere essendosi dimostrato insolvibile nel pagamento di una ammenda inflittagli dal Pretore.

Una crociera nautica della G.I.L. da Pordenone a Lignano

Una jole il cui equipaggio, formato da quattro vogatori e da un timoniere, sarà fornito dal reparto premarinai della GIL locale, inizierà sabato mattina 27 corrente, staccandosi dalle verdi sponde del Noncello, la crociera nautica Pordenone-Lignano. Il viaggio sarà compiuto in due tappe: nella giornata di sabato la jole percorrerà il Noncello ed il Livenza fino a raggiungere Caorle dove sosterà per la notte. Il giorno seguente, domenica, sarà compiuto il secondo tratto in mare aperto, fino alla giovane spiaggia friulana.

Il difficile percorso del quarto Trofeo « Ottavio Bottecchia »

Domenica 11 settembre, come abbiamo in precedenza pubblicato, si svolgerà la gara ciclistica su strada per indipendenti e dilettanti, denominata IV Trofeo « Ottavio Bottecchia » in memoria del grande campione pordenonese, due volte vincitore del giro di Francia. La gara si svolgerà sul seguente percorso: Pordenone - punta ad Azzano X per l'aggiudicazione di un importante premio di traguardo - ritorno a Pordenone - Sacile - Conegliano - Tarzo - Passo S. Ubaldo - Trichiana - Belluno (controllo a firma) - Ponte delle Alpi - La Secca - Altipiano del Cansiglio - Valdenogher - Crocetta (m. 1050 circa sul l. m.) - Discesa su Vittorio Veneto - Pordenone. Il percorso che è di circa 175 chilometri ed in parte ripete quello del primo Trofeo Bottecchia, disputato nel 1935, non si presenta scevro di difficoltà e pertanto è prevista fin da questo momento una gara interessante ed animata.

I quarantenni a Fiume d'Italia

Un numeroso gruppo di pordenonesi ha voluto ricordare il quarantesimo genetliaco con una intersesante gita automobilistica compiuto a bordo di una veloce autocorriera della SAITA. La comitiva ha prima raggiunto Trieste, dove ha ascoltata la S. Messa e visitata la città. Ha proseguito quindi per l'incantevole riviera di Abbazia e successivamente per Fiume d'Italia per il pranzo. Nel pomeriggio la gita ha continuato attraverso il pittoresco litorale istriano e si è conclusa a notte tra l'unanime soddisfazione dei partecipanti ai quali poi il fatale confine tra la giovinezza e « l'età di mezzo » non è parso poi così impressionante!

DALLA DIOCESI

MARSURE
Il Vescovo a Madonna di Monte

Quest'anno, in occasione delle feste di settembre, al Santuario della Madonna di Monte sarà inaugurato un nuovo simulacro della Vergine, pregevole opera degli scultori Insam e Prinoth di Ortisei in Val Gardena.

Ecco il programma delle celebrazioni: mercoledì 7 settembre, ore 10, arrivo al Monte di S. E. Mons. Vescovo; 10,30 benedizione della statua, messa solenne e Cresima; a sera Vespri e benedizione; ore 20,30 spettacolo pirotecnico organizzato dai fratelli Steffan di Vittorio Veneto. Giovedì 8: ore 4,30, 6 e 8 messe lette; 10,30 messa solenne. Terrà i discorsi mons. cav. uff. dr. Giacomuzzi del Capitolo della cattedrale.

MONTEREALE CELLINA
Il convegno delle Fiamme verdi

Oltre trecento alpini in congedo hanno partecipato all'adunata indetta nel nostro centro dal comando della Sottosezione di Maniago. Gli scarponi giunti per tempo da ogni località del piano e dalle borgate della Valcellina, si sono riuniti sulla piazza principale agli ordini del cav. Antonelli il quale era coadiuvato dal capitano Guido Venier e dal ten. Arfo Beltrame. Preceduti dai gagliardetti e dalle fiamme dei battaglioni di guerra, gli alpini si sono recati al cimitero per deporre fiori sulla tomba del valoroso capitano dr. cav. Francesco Venier la cui nobile figura di combattente e di patriota fu rievocata con opportune parole dal cav. Antonelli e dal ten. Beltrame. Quindi è stato tenuto il rapporto. Il simpatico convegno si è concluso con la tradizionale «sagra» alpina rallegrata dai canti della montagna e della trincea cui hanno fatto eco le caratteristiche fisarmoniche.

COLTURA DI POLCENIGO
Prossime celebrazioni alla Santissima

Domenica 4 settembre ci sarà al Santuario la Messa cantata; la sera tradizionale «sagra». Nei tre giorni precedenti, alle ore 5,30, avrà luogo al aSntuario la messa cantata; la sera di sabato saranno celebrati i vesperi ed impartita la benedizione eucaristica. Per il giorno della festa sono annunciate numerose Messe lette oltre alla messa solenne con discorso del Padre Guardiano del Convento di Vittorio Veneto. Sarà cantata la messa di S. Lucia a 2 v. del Bottazzo dalla scuola di canto parrocchiale. Nel pomeriggio ci saranno i Vesperi.

I numerosi forestieri che annualmente usano pellegrinare al Santuario, troveranno larga comodità per accostarsi ai SS. Sacramenti.

CRONACA DI FIUME

Il IV Convegno Giovanile di Azione Cattolica

Si è chiuso domenica il nostro 4.o Convegno giovanile di A. C., Si è chiuso dopo di essere stato accuratamente preparato e preceduto dalle «Tre giorni Vivere la Cresima» per i Dirigenti, intervenuti quasi al completo, ad udire le lezioni piane, piacevoli e profonde tenute dal vice assistente dell'Assoc. Immacolata R. P. Gabriele da Precalcino.

Il Convegno ha avuto luogo presso l'Oratorio Salesiano, tutto pavesato a festa per la felice circostanza.

La S. Messa

Iniziatasi la S. Messa celebrata dal R. P. Andrea, assistente diocesano, la Cantoria dell'Oratorio e seguì diversi mottetti liturgici, intercalati dalle preghiere dei giorni. Al Vangelo l'assistente tenne l'omelia illustrando ai congressisti l'alta dignità di essere soldati di Cristo, per essere i difensori dei diritti divini e conquistatori d'anime. Con la partecipazione al Banchetto Eucaristico ha avuto termine il Divin Sacrificio.

Il Congresso

Alle 9.30 ebbe inizio il nostro Convegno onorato dalla presenza di S. E. Rev.ma Amministratore apostolico e presieduto dal Consigliere Nazionale prof. A. de Mori. Tra i presenti ci piace ricordare i RR. Ass. eccl. D. Orlando, D. Giovanni, D. Comoretto, D. Scala, il segretario della G. D. signor Cofudi, il presidente degli U. C. signor dott. Blacc.

Dopo brevi parole di apertura, il Presidente diocesano, Armando Tomasi, rivolto il pensiero al Papa, al Re, al Duce e al neo-eletto Vescovo Monsignor Comozzo, con toccanti e commoventi parole porse il saluto figliale all'am. Apostolico Mons. Antonio dott. Santin rievocando tutto il bene per la gioventù e dimostrando tutta l'afflizione per la perdita di un tal Padre e Pastore.

L'augurio che il loro Presidente faceva a nome di tutti i giovani piccoli e grandi era il medesimo che il popolo d'Ippona aveva fatto al suo Vescovo: *A te Padre, vita, a te Vescovo, pace.*

Il discorso di Alberto de Mori

Dopo la lettura delle adesioni, il prof. dott. Alberto de Mori, con parola piana e facile commemorò il Settantesimo dalla fondazione della nostra Società. Ricordò i difficili tempi in cui nacque il movimento giovanile cattolico, illustrando il proclama dei Fondatori e il Breve Pontificio del 2 maggio 1868. Senza soffermarsi sulle vicende storiche vissute dai giovani cattolici, volle fare risaltare che lo spirito ond'è animata e plasmata la gioventù di A. C. d'oggi era il medesimo di quella di settant'anni fa, perchè sempre il movimento giovanile tenne e praticò il motto: Preghiera, azione e sacrificio.

La breve e succosa commemorazione dell'esimio oratore riscosse calorosi applausi.

Alla commemorazione seguì da parte del Presidente e del Segretario la relazione del lavoro compiuto dalla Federazione dal 1.o luglio 1937 al 1938.

Parola del Vescovo

La prima parte del Convegno venne chiusa con la calda e fervente parola di S. E. Dedena Mons. Amministratore apostolico, il quale dopo di aver espresso tutto il suo amore per la gioventù e tutte le sue preoccupazioni, esortò i cari giovani alla perseveranza nella santa milizia dell'A. Cattolica la quale proprio in quel giorno aveva avuto un nuovo riconoscimento e una nuova conferma da parte del Partito N. F., esortando tutti ad essere giovani forti come lo furono i Fondatori come lo sono i giovani di oggi che nulla temono, nulla paventano, quando si tratta la gloria di Dio, il bene delle anime e la grandezza della Patria.

L'alata parola dell'Eccellentissimo Presule ascoltata con riverenza e attenzione fu coronata da scroscianti applausi.

I giuochi

Nel pomeriggio sotto la guida di competenti dirigenti si svolsero tra le Associazioni la gara di giuochi, giuochi svariati: partite di calcio, corse coi sacchi, con le candele, che divertirono non solo i giovani, ma tutto il numeroso pubblico che era accorso curioso per vedere l'esito finale.

La processione

Il suono delle squillanti campane dell'Oratorio chiamarono i soci al raduno, ai piedi della Vergine Ausiliatrice da dove ebbe inizio la processione eucaristica che sfilò ordinata e devota fra gli spaziosi cortili dell'Oratorio accompagnata dal suono della banda.

Reggeva il SS.mo il R. P. Andrea assistito dai PP. D. Demartini e Don Scalà. Processione imponente di aspiranti e di giovani ai quali faceva seguito un lungo stuolo di parenti, di benefattori e patronesse dell'Opera salesiana.

L'addio al Vescovo e le premiazioni ai vincitori alla gara di cultura religiosa e del canto sacro

Ma la laboriosa giornata volgeva alla sua mèta.

Nell'ampio salone del teatro bellamente addobbato, si attendeva da un foltissimo uditorio l'amatissimo amministratore apostolico, al quale la gioventù voleva dare il suo addio colla bellissima operetta: « Vita marinara » e colla premiazione della gara di cultura religiosa e di canto sacro.

Ossequiato dal M. R. Direttore Don Sisto Carnelutti, dai RR. Ass. ecclesiastici e da quasi tutto il Clero intervenuto per la fausta circostanza, l'eccellentissimo Presule fece il suo ingresso salutato dagli evviva e dal suono della banda.

I cari giovani della S. Giov. Bosco si riprodussero meravigliosamente riscuotendo applausi, lodi e approvazioni colla bellissima operetta come dicemmo « Vita marinara ».

Dopo il primo atto seguirono per mano del Vescovo, le premiazioni delle gare del 1937-38 alle Associazioni prime classificate: e inoltre venne consegnato il diploma di Campionato all'Associazione S. Giorgio M. di Saurana per essersi distinta prima nello studio del Catechismo e per aver vinto il concorso S. Tarcisio M.

La Federazione premiò con medaglia d'oro l'Assoc. S. Giov. Bosco per l'ospitalità data ai suoi compagni di fede e per aver accuratamente preparati e pavesati i locali dell'Oratorio. Inoltre una medaglia d'argento consegnò al D. A. diocesano Novelli Pasquale per la sua opera umile, silenziosa e attiva che da parecchi anni sta svolgendo a vantaggio del nostro movimento giovanile.

Al termine dell'operetta S. E. Monsignor Vescovo, am. apostolico rivolse l'ultima sua parola di commiato iniziando il suo dire col ringraziare i buoni Padri Salesiani, specialmente il Direttore M. R. D. Sisto Carnelutti per la dimostrazione di così sincero affetto avuta da parte da tutta l'opera salesiana. Ringraziava poi i suoi cari giovani che avevano terminato il loro Convegno coll'operetta così artisticamente eseguita degni d'ogni encomio. Infine ringraziava e benediceva tutti i presenti ai quali volle lasciare come suo particolare ricordo l'educazione sana, morale e integrale dei figliuoli così tristemente e miseramente trascurata dai genitori.

Le ultime e indimenticabili parole del buon Padre e Pastore furono coronate da vivissimi applausi.

Lotteria

La radiosa giornata ebbe termine col canto nazionale: «Vivere la Cresima» e coll'estrazione dei numeri della lotteria come segue: Numeri bleu: 271 — 402 — 225. — Rossi: N. 406 — 323 — 43 — 328. — Verde: N. 409. — Gialli: N. 328 — 109. — Bianchi: N. 222 — 419.

I premi si possono ritirare presso l'Assistente ecclesiastico D. P. Andrea, ospedale civile.

ROVERETO

Affermazioni sportive

Dei campionati di zona di tiro alla fune svoltisi domenica scorsa a Bolzano, e ai quali hanno partecipato le migliori squadre dopolavoristiche della regione, la squadra del Dopolavoro aziendale ha conseguito il titolo di campione di zona. La bella vittoria è stata appresa con viva soddisfazione negli ambienti sportivi della nostra città.

Una cassa di cotone sul piede

Mentre l'operaia Girardi Pierina, d'anni 24, occupata presso il Cotonificio della nostra città, stava sollevando, assieme ad altre compagne, una cassa contenente dei rocchetti di cotone, per una mossa falsa il pesante imballo di rovesciava cadendo sul piede della Girardi e producendole l'asportazione dell'alluce destro. L'infortunata ha riportato ferite guaribili in 15 giorni.

La Musica « Riccardo Zandonai » in gita a Trieste

Verso la metà del prossimo settembre la Musica cittadina «Riccardo Zandonai», si recherà a Trieste, dove prenderà parte al grande raduno dopolavoristico, bandistico e corale eseguendo un concerto di musiche varie.

Il complesso musicale cittadino sarà ospitato sulla motonave «Neptunia».

Gli autori del furto alla villa Casagrande arrestati

In seguito alle indagini dei carabinieri sono stati tratti in arresto e denunciati, quali autori del furto nella palazzina del dott. Umberto Casagrande, certi Micheli Giovanni di Enrico, d'anni 27, da Saco, e Rizzi Emilio, fu Ettore, di anni 36. La refurtiva è stata in parte ricuperata.

Pietosa fine di un fattorino

VICENZA, 24 matt.

Verso le 9 di ieri mentre si accingeva a raggiungere il municipio, dove è occupato in qualità di fattorino, il 55enne Angelo Pavan fu visto barcollare sotto i portici di Santa Corona e quindi abbattersi al suolo.

Prontamente soccorso il Pavan, che deve essere stato colpito da improvviso malore, veniva adagiato nell'autoambulanza dei pompieri e avviato all'ospedale civile. Inutili però sono state le cure dei sanitari perchè alle 12.30 spirava. Sembra che nella caduta il pover'uomo abbia riportato la frattura della volta cranica.

Iscrivetevi fra gli « Amici de « L'Avvenire d'Italia » e fatevene propagandisti presso parenti e conoscenti.

ABBIAMO BISOGNO
di vendere bellissimi abeti alti
m. 1,80 - 2,— - 2,50
a Lire 10 - 12 - 15
rimpiantati, folti, con grandissima zolla
Trapiantabili in qualunque epoca
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TERZA EDIZIONE

Brillanti affermazioni atletiche

al decimo Campo Dux

ROMA, 24 sera

I 15 mila avanguardisti del decimo «Campo Dux», ordinati in manipoli, passano quotidianamente dalle tende dei Parioli alle palestre e agli stadi del foro Mussolini per le ardue prove del concorso ginnico atletico militare. Nelle fresche ore del mattino o nel temprato clima del tardo pomeriggio le schiere marziali dei giovani allacciano con i fili stupendi del loro ordine e della loro disciplina la sterminata candida tendopoli alla luminosa vastità della più insigne accademia giovanile che esista al mondo. Non è quindi soltanto un legame ideale che passa tra l'agone addestrativo della piazza d'Armi e quelli educativo e rappresentativo dello stadio olimpionico; è una viva e palpitante onda di giovineza che corre tra due fonti della forza, della armonia e della potenza.

Gli scopi del Campo

Scopi del decimo Campo Dux sono: 1.o Accertare il grado di efficienza dei singoli comandi federali e le attitudini degli ufficiali e dei graduati assegnati ai reparti.

2.o accertare il grado di preparazione fascista e di addestramento ginnico militare degli avanguardisti.

Ed ecco ora quali sono le prove del concorso.

Per centuria moschettieri: 1.o Marcia di regolarità; 2.o passo romano di parata; 3.o evoluzione in ordine chiuso; 4.o canto corale.

Per manipolo moschettieri: 1.o esercizio collettivo col moschetto; 2.o collettivo a corpo libero; 3.o staffetta podistica; 4.o lancio del giavelotto; 5.o arrampicata.

Per squadra moschettieri: 1.o interrogazioni ,Cultura fascista e armamento); 2.o percorso di guerra.

Per manipoli di marinari: 1.o marcia di regolarità; 2.o arrampicata; 3.o evoluzione in ordine chiuso e maneggio del moschetto; 4.o salto in alto; 5.o getto del peso; 6.o interrogazioni (Cultura fascista e armamento); 7.o canto corale.

Per manipolo di trombettieri: 1.o marcia di regolarità; 2.o evoluzione in ordine chiuso; 3.o salto in alto; 4.o arrampicata; .o getto del peso; 6.o interrogazioni (Cultura fascista).

Per complesso bandistico: 1.o marcia di regolarità; 2.o evoluzioni; 3.o arrampicata; 4.o interrogazioni (Cultu fascista).

I manipoli usciti dal campo si dirigono nelle varie località fissate per le singole prove. Per la marcia la partenza è in Piazza Cardinale Consalvi. Il passo romano di parata ha luogo in piazza Apollo-doro sino al termine del viale di Villa Glori. Le evoluzioni si svolgono nel Viale delle parate e nelle piazze marmoree adiacenti alla Fontana della Sfera. Il canto e il salto nella palestra scoperta del foro Mussolini. L'esercizio collettivo a corpo libero e l'esercizio collettivo col moschetto nello Stadio dei Marmi; la staffetta nello Stadio olimpionico, il lancio del giavellotto e il lancio del peso nel campo sportivo del comando generale della G.I.L., l'arrampicata e il percorso di guerra allo Stadio olimpionico; le interrogazioni nel campo adiacente alla piscina del Foro Mussolini.

Tutta la zona chiusa tra i boschi di villa Madama e di Villa Glori è animata dalla gigantesca massa dei giovani in movimento. Sono due divisioni di formazione che per tre volte al giorno ritornano sullo stesso teatro di esercitazioni. Sono 15 mila giovani che manovrano in un'area di un milione e 200 mila metri quadrati, affluendo e defluendo, con un ordine che non ha riscontri, dinanzi a 60 giurie. In funzione delle prove compiute può ben dirsi che il movimento totale della giornata sia di non meno di 50 mila uomini. Movimento spettacoloso che non ha la più lieve incrinatura in virtù della perfetta preparazione dei giovani, ma anche per la piena capacità degli ufficiali e dei graduati che il metodo fascista ha portato al più alto livello nel comando.

Prove atletiche

In questo decimo «Campo Dux» avviene anzi, nel modo più felice, l'esperimento del comando alternato. Dall'ufficiale la direzione passa automaticamente al graduato e viceversa senza che la necessaria continuità si spezzi. Sono 1600 tra ufficiali della «Gil» e graduati avanguardisti che saldano le ferree schiere dei giovani soldati con un temperamento di squisita sensibilità e di duttile e pratica concezione di comando. Ne risulta un assieme poderoso e granitico e nello stesso tempo docile e pronto ad ogni più alta prova. Mirabile risultato, questo, di una superiore guida dalle innate possibilità di organizzare di plasmare e di dirigere ai risultati più clamorosi una grande massa guerriera. Un lato molto importante del concorso è quello rivolto ad accertare dal punto di vista militare il grado di addestramento raggiunto dai giovani nella prima fase della loro formazione e nello stesso tempo a vagliare, attraverso il metodo introdotto con il «primo libro fascista», il campo della loro conoscenza in relazione ad un concetto di cultura generale.

Per quanto riguarda poi la preparazione atletica da un punto di vista, diciamo così, formativo, il concorso tende ad avviare il giovane verso una particolare attività sportiva che verrà curata in seguito sino anche al vertice della specializzazione attraverso le singole federazioni del Coni. Naturalmente questo avviamento ad una perfezione atletica trova già nello stadio immediatamente superiore, quello dei Fasci Giovanili di Combattimento, tutte le condizioni più favorevoli per un largo ed efficiente sviluppo.

Per dare un'idea di quanto le nuove generazioni potenziate dal Fascismo abbiano già conquistato di veramente eccezionale nella palestra atletica si possono rivelare alcuni dati già acquisiti nel presente concorso.

Alcuni avanguardisti hanno lanciato il giavellotto a 45 metri, altri hanno scagliato il peso ad 11 metri, altri ancora hanno compiuto l'arrampicata di 5 metri in 7 secondi. In talune batterie quattro per 80 è stato toccato il tempo di 38 secondi. Non pochi manipoli hanno coperto i 4 Km. della prova di marcia nei fissati 40 minuti tagliando cronometricamente il traguardo di ogni km. nei prescritti dieci minuti.

Ci troviamo di fronte al frutto stupendo di una sana politica di razza instaurata con l'avvento stesso del Fascismo, politica che tende all'armonia del fisico e dello spirito. Ecco perchè il popolo li circonda del suo amore, ecco perchè li acclama entusiasticamente, quando passano per la strada diritti e gagliardi, fieri del loro grande Capo: il Duce.

CICLISMO

Il programma dei Campionati del mondo

Da alcuni anni, e precisamente dal 1932, l'Italia non ha più iscritto il nome di un suo atleta nel libro d'oro della massima manifestazione mondiale. Stavolta si parte con qualche cosa di più consistente che non il classico sacco di speranze: abbiamo un atleta capace di imitare Guerra e Binda, Bartali, e con lui saranno in Olanda altri atleti capaci di raggiungere la grande mèta.

Nel pomeriggio del 27 prossimo, sulla pista di Amsterdam, dilettanti e professionisti disputeranno le batterie. Loatti, Astolfi e Bergomi tra i primi e Pola nei professionisti saranno così di scena. Nello stesso giorno si assisterà alla prima eliminatoria del campionato di mezzofondo sulla distanza di 100 chilometri.

Domenica 28 avremo le altre due eliminatorie del mezzofondo e le finali dei dilettanti e professionisti. Due giorni dopo la prova di ricupero per i mezzofondisti e alla sera del 1.o settembre la finale. Il 3, con partenza alle ore 13, si svolgerà la gara dei dilettanti su strada o meglio su circuito. Saranno 17 giri di quello di Fauquemont, ogni giro misura Km. 10,112 e in tutto saranno dunque Km. 171,904.

Il giorno seguente sarà la volta dei professionisti che disputeranno 27 giri, pari a Km. 273,024. E' logicamente questa la prova più attesa e più importante, e pertanto essa è stata posta a conclusione della manifestazione.

Prossimamente ci intratterremo più a lungo sull'argomento.

Nulla è ancora deciso

per la maglia tricolore

TREVISO, 24 sera

La Giuria della gara di campionato si è riunita per discutere in merito alla questione Bizzi-Bartali.

Non è stata presa nessuna decisione in merito e la Giuria ha inviato al Direttorio della F. C. I. i documenti fotografici dell'arrivo, assieme ai verbali delle testimonianze oculari della volata finale.

L'incidente Bizzi-Bartali è avvenuto a circa 150 metri dal traguardo, poichè dai documenti fotografici risulta che la strada è sgombra e sulla linea d'arrivo Bizzi ha preceduto Bartali di mezza ruota. Se il traguardo fosse stato 10 metri più avanti, avrebbe molto probabilmente vinto Bartali, il quale era scattato in ritardo su Bizzi.

CANOTTAGGIO

I Campionati Europei

La *Deutscher Reichsbund für Leibesubungen, Fachamt Rudern*, ha comunicato ufficialmente al Comitato organizzatore dei Campionati europei la sua iscrizione alle regate di Milano. Come la stessa Federazione aveva fatto sapere con una sua precedente comunicazione, sono stati iscritti sette equipaggi tedeschi, vale a dire uno per ciascuna delle sette gare regolamentari dei Campionati europei.

La squadra germanica sarà capitanata da Heirich Pauli, che insieme ai dirigenti federali Oskar Cordes e Paul Otto Klossy, parteciperà ai lavori del congresso della F.I.S.A.. Con i canottieri germanici che, alloggeranno all'albergo Palace, giungerà anche il redattore della rivista specializzata «Wassersport» signor Wilm Schröder e un gruppo di numerosi inviati speciali dei quotidiani tedeschi.

La Fédération Yougoslave des Sociétés d'Aviron ha comunicato al Comitato organizzatore dei Campionati europei di canottaggio che parteciperà alla manifestazione con tre equipaggi, e precisamente nel doppio, nel quattro di punta con timoniere.

La squadra jugoslava avrà come capitano Anjelko Stanoyev e come segretario Bozin Peritch, che assieme al Presidente della Federazione jugoslava ing. Michel Obucina Petrovitch, parteciperanno al Congresso della F. I. S. A..

Ieri mattina, intanto, sul lago di Varese, nel campo di regate prospiciente alla Schiranna, hanno avuto luogo ,alla presenza delle autorità federali, del Commissario tecnico ragionier Chiozzi, e dell'allenatore federale Ghiardello, le regate di qualificazione degli equipaggi italiani che rappresenteranno l'Italia ai Campionati europei nel «quattro con» e «quattro senza». Rispettivamente si sono affermati gli armi «Canottieri Varese», «Canottieri Timavo» (nel «quattro con») e «Dopolavoro ferroviario Genova» (nel «quattro senza»).

Di conseguenza l'iscrizione definitiva degli equipaggi italiani ai Campionati europei di canottaggio è stata così formulata:

Singolo: Canottieri Armida di Torino (Riccardo Steinleitner). — Doppio. Canottieri Nettuno di Trieste (Giorgio Scherli ed Ettore Breschi). — Due di punta senza timoniere: Canottieri Olona di Milano (Mario Lazzati ed Ermenegildo Manfredini). — Due di punta con timoniere: R. S. Querini di Venezia (Almiro Bergamo, Guido Santini; timoniere Gino Bertini). — Quattro di punta senza timoniere: Dopolavoro ferroviario di Genova. — Quattro di punta con timoniere: Equipaggio misto Canottieri Varese e Società Canottieri Timavo di Monfalcone.

Tutti i componenti di questo ramo sono della Canottieri Varese ad eccezione della seconda voga appartenente alla Timavo. — Otto vogatori di punta con timoniere: Unione Canottieri livornese di Livorno.

Informiamo che i canottieri italiani concluderanno il loro allenamento alla Schiranna lunedì 29 corr. In mattinata giungeranno a Milano dove prenderanno alloggio all'Albergo Bristol-Schmid.

PUGILATO

Domani al Vigorelli di Milano

Turiello contro Rebel

La nuova manifestazione della S. I. P. che avrà per numero di centro la presentazione di Saverio Turiello dopo tre anni di assenza dall'Italia, negli ambienti sportivi milanesi è veramente sentita. Da quanto è possibile vedere in allenamento Saverio Turiello ha veramente impressionato; ma come si comporterà in combattimento? Contro un avversario come Rebel potrà figurare della sua giusta luce? Sono interrogativi che solo il quadrato risolverà domani sera inappellabilmente.

Turiello ha ricevuto in questi giorni proposte precise per un incontro con Ceferino Garcia ed Armstrong poi a Nuova York, ma il campione milanese ha anzitutto la mèta del titolo europeo.

Rebel è arrivato a mezza notte pieno di fieri propositi: una vittoria su Turiello significherebbe per lui una nuova serie di combattimenti assicurati sia in Francia che in Italia: per tali motivi oserà tutto ed in questo «tutto» è assicurata la passionalità dell'incontro.

Il resto del programma è già stato portato a conoscenza: Piazza incontrerà il romano Di Giacomo e Bisterzo di Jorio, e Saruggia il forte Lapini di Firenze.

IPPICA

La riunione di Baden Baden

I due cavalli della Razza del Soldo, Globo e Goito, non si sono piazzati nella riunione d'ieri. La corsa di Globo per due anni era vinta dal francese Canzoni; quella di Goito da Galleria Brera.

Vecchio investito da una locomotiva

mentre attraversa i binari

NAPOLI, 24 sera

Al varco portuale del Carmine un vecchio nell'attraversare uno dei binari ferroviari del porto è stato investito da una locomotiva in manovra. Il cadavere del povero vecchio essendo rimasto impigliato fra le ruote ha dovuto essere remosso dai pompieri. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere informe è stato trasportato alla sala anatomica per l'identificazione. La polizia ha fatto fermare il macchinista e il manovratore della locomotiva investitrice.

Auto che investe una bimba

BERGAMO, 24 sera

Una mortale sciagura è avvenuta a Nembro. Un'automobile targata BG 416, guidata dall'industriale Domenico Pernicci, di 28 anni, da Alzano, si è vista improvvisamente a pochi metri di distanza tagliare la strada da una bambina, certa Natalina Bergamelli, di otto anni, da Pradalunga. Nonostante gli sforzi del guidatore, la piccola veniva investita in pieno dalla macchina. Prontamente soccorsa dal proprietario della macchina investitrice, la bambina decedeva pochi istanti dopo in seguito alle contusioni riportate.

Il Principe Boncompagni

ferito in un incidente stradale

PERUGIA, 24 sera

Una grave disgrazia è avvenuta nei pressi di Citerna. Il Principe Guido Boncompagni, mentre si trovava in motocicletta in una curva si è scontrato con l'auto del dott. Azelio Falciarini, medico condotto di Monterchi.

Al violento urto, il Principe Buoncompagni è stato sbalzato dalla macchina ed ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro e contusioni in varie parti del corpo.

Trasportato all'ospedale è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Schiacciato fra due carri

ROVIGO, 24 sera

Mentre il bracciante Marangon Gastone di Luigi di anni 15 conduceva un carro di bietole alla piarda di Ca' Venier di Contarina sul fiume Po, giunto nei pressi di questa ingombra di altri carretti, rimaneva schiacciato fra due veicoli cadendo a terra privo di sensi. Trasportato d'urgenza all'ospedale adriese al poveretto gli venivano riscontrare gravissime ferite al dorso, la frattura del femore sinistro, contusioni e strappi in varie parti del corpo, nonchè un forte choc traumatico.

La prognosi è riservata.

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 23agosto	BOLOGNA Chiusura 24agosto	MILANO Chiusura 23agosto	MILANO Chiusura 24agosto
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c.	100,—	92,80	92,85	92,90	93,—
id. 5% f.m.	100,—	92,90	92,90	92,95	93,10
Redim. 5% c.	100,—	92,75	92,75	92,80	93,—
Red. 5% f.m.	100,—	92,80	92,80	92,80	93,10
Rend. 3½%	100,—	72,90	72,90	72,90	72,95
Red. 3½%	100,—	68,40	68,25	68,50	68,85
B.T. 1940 5%	100,—	101,30	101,30	101,20	101,25
B.T. 1941 5%	100,—	103,—	102,95	102,95	102,95
B.T. 1943 4%	100,—	92,15	92,10	92,10	92,05
B.T. 1944 5%	100,—	99,25	99,10	99,10	99,—
P. Ven. 3½%	100,—	89,45	89,45	89,45	89,45
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	469,25	469,25
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	458,50	458,25
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	463,—	462,50
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	514,—	514,—
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	505,—	505,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	554,—	552,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	506,50	506,50
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	82,25	82,25
Edison 1931 6%	500,—	—,—	—,—	504,50	505,—
C.F. Bol. 5%	500,—	453,—	453,—	454,50	454,50
id. 4% ord	500,—	408,50	408,50	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	425,—	426,—	425,50	425,50
F.Ven. 4% o.	500,—	420,—	421,—	420,50	420,50
F.Ven. 4% c.	500,—	432,—	431,—	431,—	431,—
Fond. Milano 4% ord	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	442,—	444,—
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	427,50	427,—
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	420,—	419,75
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	498,75	498,75
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	499,—	499,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	506,—	506,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	500,—	500,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	502,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	504,—	504,—
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	498,—	498,—
AZIONI					
Ass. Gen	1000,—	3375,—	3350,—	3400,—	3400,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	449,—	449,50
Meridion.	500,—	770,—	765,—	765,—	764,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	49,—	48,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2850,—	3800,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	488,—	477,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3150,—	3150 —
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	78,—	77,25
Snia Viscosa	230,—	362,—	360,—	361.50	360,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	200,75	200,75
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	213,—	213,50
Montecatini	100,—	140,—	139,—	140,25	139,50
Fiat	200,—	400,—	396,—	400,—	394,—
Edison o.	200,—	—,—	—,—	335,—	335,—
id. post.	—,—	—,—	—,—	281,—	281,—
Adr. Elettr	100,—	158,—	155,—	158,50	158,25
Vizzola	400,—	—,—	—,—	416,—	99,50
Terni	200,—	220,—	218,—	220,—	221,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	175,50	175,50
Eridania	250,—	—,—	—,—	479,—	479,—
Emil.Es.El.	—,—	535,—	530,—	546,—	537,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	610,—	600,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	80,—	79,—
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	190,50	195,50
M.te Amiata	—,—	330,—	330,—	335,—	331,—

CAMBI	23agosto	24agosto		23agosto	24agosto
Parigi	51,95	51,95	Berlino	763,36	763,36
Londra	92,75	92,72	Bruxelles	320,25	320,25
New York	19,—	19,—	Praga	65,60	65,58
Zurigo	435,50	435,60	Amst.dam	1039	1039

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 24. — Buoni Novennali 1940 101,95 — Buoni Novennali 1941 102,90 — Buoni Novennali 1943 92,05 — Buoni Novennali 1944 99,17 — Rendita 3,50% fine mese 72,85 — Idem contanti 72,85 — Rendita 5% cont. 92,82 — Idem f. m. 92,90 — Prestito Redimibile 3,50% 1934 f. m. 68,15 — Idem contanti 68,15 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 92,80 — Idem f. m. 92,82 — Venezie 89,50 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 385 — La Centrale 90,50 — Meridionali 766 — Incendio al Portatore 475 — Incendio Nominative 470 — Immobiliari 530 — Anic 95,3/8 — Snia Viscosa 360 — Magona d'Italia 1290 — Ilva 200 — F.I.A T. 397 — Veraci 325 — Pignone 108 — Meccaniche 41 — Montecatini 140,50 — Amiata 234 — Siele 263,50 — Valdarno 189 — T.E.T.I. 644 — Adriatica 158,50 — Terni 220 — Biondi 74,50 — Zuccheri 83 — Birra 8 — Pegna 4 — Carta 73 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Disposizioni ministeriali sulla distribuzione del grano ai molini

Com'è noto, la distribuzione del grano ai molini è stata affidata alla Federazione industriale mugnai e pastai dietro il controllo diretto del Ministero delle Corporazioni, restando al Ministero dell'Agricoltura il compito di vigilare sul raccolto e sugli ammassi dei cereali.

Il Ministero delle Corporazioni ha già approvato il piano provinciale di assegnazione mensile del grano e ne ha data comunicazione alle autorità locali di ciascuna provincia; entro i limiti di queste cifre le Unioni Industriali provvederanno mensilmente a compilare, d'accordo con le rappresentanze sindacali degli artigiani, per quanto riguarda l'azienda molitoria inquadrata nell'organizzazione artigiana, l'elenco relativo alla ripartizione fra i diversi molini della Provincia, della quota attribuita alla Provincia stessa.

Tale elenco, vistato dal Prefetto, presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni sarà trasmesso al Ministero delle Corporazioni, Direzione generale del Commercio, servizio distribuzione grano, entro il 15 di ogni mese, per tramite del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Il Ministero, dopo avere approvato l'elenco di ripartizione, ne darà comunicazione al Ministero dell'Agricoltura perchè possa nella sua competenza impartire il necessario ordine all'Ente ammassatore per la consegna del grano. La Federazione Mugnai e Pastai, a mezzo dell'apposito Ufficio, costituito presso la sua sede centrale e eventualmente di dipendenti Uffici interprovinciali, provvederà a indicare ai singoli molini da quale deposito degli ammassi stessi dovranno ritirare la quota loro assegnata. Ciò sarà fatto in base alla situazione dei magazzini, dei depositi, della gestione ammassi, periodicamente comunicata dalla Federazione dei Consorzi agrari.

Il detto Ufficio concorderà con i molini il sistema che deve essere adottato per il trasporto dei cereali e le varie modalità di esecuzione, previo esame e approvazione del Ministero.

Ciclista ridotto in fin di vita

da una automobile

TORTONA, 24 sera

Iersera lungo il rettifilo Tortona-Pontecurone il ciclista dodicenne Gianluigi Scaglia, studente, è rimasto investito da un'automobile che procedeva a forte velocità. Il poveretto, prontamente soccorso dallo stesso investitore, veniva trasportato all'ospedale civile di Tortona dove versa in imminente pericolo di vita per le gravi ferite riportate.

Il ritrovato di un friulano

La cellulosa estratta dalla vite

LECCE, 24 sera

L'ing. Rino Valente, di Udine, dopo lunghi esperimenti eseguiti nel salentino sui tralci di vite ha trovato il processo per estrarre da essi ottima cellulosa utilizzabile per carta e per «rayon». L'on. Marescotti, in un suo recente studio, si è occupato di tale invenzione, rilevando la immensa portata che essa avrà nel campo dell'economia autarchica nazionale potendosi, col prodotto ligneo della potatura dei soli 114 mila ettari di vigneti delle tre provincie di Salento, ottenere tanta cellulosa da coprire il fabbisogno non soltanto della regione ma di gran parte d'Italia. Entrando nel campo della realizzazione, la invenzione dell'ingegnere Valente renderà necessaria la costruzione in Lecce di un grande stabilimento per la estrazione della cellulosa dalla vite, così come per l'estrazione dalla paglia si è praticato a Foggia con felicissimi risultati.

L'uso dell'uniforme

per il personale dell'Amministrazione Coloniale

ROMA, 24 sera

Per ordine del Duce, ministro dell'Africa Italiana è stato prescritto al personale dell'amministrazione coloniale l'uso della uniforme per esso stabilita dalle vigenti disposizioni, anche quando sia comandato a prestare servizio presso il Ministero. Il provvedimento ha avuto attuazione dal 20 agosto.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 27.5, minima 16.7.
NAPOLI — Massima 24.5, minima 15.
BARI — Massima 23, minima 18.
PALERMO — Massima 27, minima 19.8.
BOLOGNA — Massima 24,2, minima 14.2.
TORINO — Massima 24.5, minima 15.5.
GENOVA — Massima 24.8, minima 19.8.
TRIESTE — Massima 23.1, minima 18.3.
VENEZIA — Massima 24.2, minima 13.
MILANO — Massima 24.8, minima 13.1.
FIRENZE — Massima 26, minima 11.9.
BOLZANO — Massima 24, minima 8.

Oltre 24 mila operai

nelle bonifiche di competenza statale

ROMA, 24 sera

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione erano impiegati al primo agosto c. a. n. 24.609 operai.

Il maggior impiego della mano d'opera si è avuto nell'Emilia con 3506, nel Lazio con 2962, nel Veneto con 2514, nella Sardegna con 2462, in Toscana con 2365, in Puglia con 2182, nella Campania con 1729.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30-12,30: Orchestrina Mulazzi.
12,30-13: Dischi.
13,15: Trasmissione dall'Ungheria: Concerto di musica leggera ungherese.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Musiche ispirate alla Spagna.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

19,30: Orchestra d'archi.
21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Il tabarro», dramma in un atto di Giuseppe Adami. Musica di Giacomo Puccini. — «Suor Angelica». Un atto di Giovacchino Forzano. — «Gianni Schicchi» commedia lirica in un atto di Giovacchino Forzano. Musica di Giacomo Puccini. M.o concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali. Maestro dei cori: Costantino Costantini.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19,30: Orchestra d'archi.
20,30: Dischi di musica sinfonica.
21: Concerto del violoncellista Giorgio Lippi.
21,45: Concerto bandistico diretto dal M.o Ennio Arlandi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: In giro per il mondo. Dalla terra dei Faraoni al paese del caffè.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Radio Parigi. — 19 (da Salisburgo): Mozart: «Le nozze di Figaro», opera.
Budapest I. — 19,20 (da Berlino): Wagner: «Lohengrin», opera.

Previene la formazione d'altro

E' facile che le pustole siano seguite da molte altre pustole. Prevenite ciò, strofinando leggermente la pelle, attorno alla vecchia pustola, con l'Unguento Foster. La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Autorizzazione Pref. Milano N. 54927 - 1935

FORAGGI - FORAGGI

Gli OLMI SIBER-ANSALONI si possono sfrondare senza timore di danneggiarli. Sforbiciate i tre quarti della ramaglia sottile e adoperatela per alimentare il bestiame.

E' un alimento sostanzioso e molto appetitoso; conviene somministrarlo a piccole dosi alternando con altri foraggi.

Stab. Forestale Ansaloni - Bologna
Via Oretti, 14 - Tel. 22250
Via Pignattari, 3 - Tel. 25952

Piante e sementi di ogni genere e per ogni uso

VEDO NELLA VOSTRA VITA ALCUNI IMPORTANTI OSTACOLI: SONO QUELLI DEL GRAN PREMIO IPPICO DI MERANO CHE VI FARÀ MULTIMILIONARIO DA UN GIORNO ALL'ALTRO

COMPERATE MOLTI BIGLIETTI DI QUELLA LOTTERIA

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

ISTITUTO VITTORIO EMANUELE III accetta pagamento alunni elementari, medie inferiori anno scolastico 1938-39. Rivolgersi Direzione Bologna, Trento Trieste 3 - Telef. 22-646.

Società Anonima Tipografica
VICENZA

Tutti i cattolici si uniscano nella lotta contro il COMUNISMO!

Tre opportune pubblicazioni!

Dott. M. LEPORE

NELLA SPAGNA SENZA DIO

Serie 1 - Vol. in 8.o di pag. 208 . . . L. 5,—
Serie 2 - Vol. in 8.o di pag. 128 con 11 illustrazioni fuori testo in carta patinata . . L. 6,—

D. Virgilio Gabriele

CATECHISMO ANTICOMUNISTA

Opuscolo di educazione e battaglia da distribuire largamente fra il popolo.

In 16.o pagine 32 copertina a colori . . . . . L. 0,50
50 copie . . . . . L. 22,—
100 copie . . . . L. 40,—

Per ordinazioni rivolgersi alla S.A.T.

Casella Postale 69 - Vicenza

La Banca Cattolica del Veneto incorpora la Banca Bassanese

La Filiale di Bassano del Grappa elevata a Sede

VICENZA, 22 Agosto

Presso la sede sociale in Vicenza si è svolta l'annunciata Assemblea generale straordinaria degli azionisti della Banca Cattolica del Veneto, chiamata a deliberare l'assorbimento della Banca Bassanese A. Girardello & C. di Bassano del Grappa.

Erano presenti l'on. Senatore Montresor, Presidente del Consiglio d'Amministrazione, il Vice Presidente Conte Dott. Gr. Uff. E. M. Passi, gli altri Amministratori e Sindaci, il Direttore Generale Comm. Piovesan, i Funzionari della Direzione Generale, i dirigenti delle Sedi e numerosi azionisti. Fra questi si notavano il rag. cav. Cesare Orsenigo, in rappresentanza dell'Istituto Centrale di Credito, i Rev.mi Monsignori Dalla Paola, Arciprete Abate Mitrato di Bassano, Brugnoli di Asolo, Bosco e Ordiner di Udine, Parolin di S. Maria di Sala, Rosati di Rovigo, Bacchion di Salzano, i Comm. Gentilini, Gugerotti, avv. Pasetti Bombardella, avv. Beltrame Pomè, avv. Belloni, prof. cav. uff. Marzarotto, avv. Rossi, cav. Danieli, cav. Riccato, sig. Franchin, ing. Fontana, rag. cav. Fortuna, rag. De Marchi, cav. uff. dott. Zannini, avv. Salviati, cav. Pietro Rumor, avv. cav. Girotto, dott. Avezzù, avv. Lorenzoni, cav. Beninato, cav. rag. Bernardis, Bianchini, Guizzardi, Bovo, cav. Lucenti, dott. Proc. cav. Oliva, avv. Giuliari, sig. Politi, ecc.

Assistevano alla importante riunione anche i Soci della Banca Bassanese Sigg. Barone ing. comm. G. B. Sturm, Conte Leonardo Dolfin Boldù, ing. cav. Francesco Fraccaro, cav. Giovanni Colbacchini, cav. Giovanni Carlesso.

Dopo le rituali formalità, il Presidente On. Senatore Montresor ha riferito sulle intese corse con i soci della Banca Bassanese per addivenire alla fusione dei due Istituti, ed ha illustrato la utilità della importante combinazione, già approvata dal Comitato dei Ministri e dichiarata di pubblico interesse con recente Decreto di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia.

Il Sen. Montresor ha poi annunciato che, in vista del notevole apporto di mezzi e di attività recato alla Filiale di Bassano dal nuovo assorbimento, il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di trasformare la Filiale stessa in Sede, aggiungendo che tale delibera, mentre significa l'intendimento della Banca di corrispondere adeguatamente alle necessità bancarie della zona, vuol essere un doveroso riconoscimento alla Città di Bassano, un omaggio alla sacra corona dei monti che la circonda, tra cui si aderge maestoso, carico di gloria e custode d'innumeri eroi, il Grappa!

Il Presidente ha infine rivolto ai soci della Banca Bassanese, ed in particolare al socio Direttore cav. Carlesso, cordiali parole di saluto, rallegrandosi con loro per l'opera svolta, e per aver essi interpretato le provvide direttive superiori nel modo più consono alle necessità dell'ambiente.

Le dichiarazioni del Sen. Montresor furono a più riprese acclamate dall'Assemblea, che nella successiva discussione ha manifestato nella forma più tangibile il proprio consenso.

Notevoli in particolare, per elevatezza di pensiero e di sentimento, i discorsi, entrambi assai applauditi, pronunciati dal *Rev. Mons. Comm. Angelo Brugnoli di Asolo* e *Marzarotto Prof. cav. uff. Achille di Bassano*.

Il primo ha vivamente elogiato il Consiglio e la Direzione, e dopo aver sottolineato il valore non solo finanziario, ma più ancora morale della fusione, che documenta come la Banca meritamente goda la piena fiducia delle autorità superiori e del pubblico, ha rivolto alla Città di Bassano l'affettuoso saluto della sorella Asolana, augurando che l'intesa felicemente realizzata possa dare frutti e benefici copiosi alla terra del Grappa, ed al fiorente Istituto che in essa si accinge a sviluppare la propria apprezzata attività.

Il Prof. cav. uff. Marzarotto ha tracciato un rapido quadro delle origini e vicende della Banca Girardello, sorta nel 1874 e fusasi nel 1928 con la Bassanese, ha ricordato le benemerenze delle elette personalità che diedero vita prospera ed attiva all'Istituzione, dicendosi lieto che la quercia annosa della Banca Cattolica del Veneto affondi le sue profonde radici nella rete di interessi e di sana attività creditizia gettata dalla Girardello e dalla Bassanese; così i rami frondosi della forte e benefica quercia riceveranno dal nuovo apporto crescente ricchezza di linfa vitale.

L'oratore ha terminato lo smagliante discorso esprimendo i voti più calorosi per l'avvenire sempre più prospero della Banca Cattolica.

Terminata la discussione, l'Assemblea ha approvato con voto unanime la proposta di fusione.

Il Presidente ha quindi commemorato con elevate parole il compianto Consigliere d'Amministrazione comm. Ernesto Cappelletti, che per lunghi anni diede alla Banca il contributo prezioso della Sua intelligenza e della Sua specchiata rettitudine.

Procedutosi infine alla nomina di cariche sociali, vennero eletti a Consigliere d'Amministrazione il dott. Proc. cav. Vittorio Veronese, a Sindaco supplente l'ing. Enrico Fontana.

Siamo informati che il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cattolica del Veneto ha proceduto alla nomina dei componenti il Comitato di Vigilanza presso la nuova Sede di Bassano.

Il Comitato, che inizierà il suo funzionamento dopo perfezionate le formalità legali per l'assorbimento della Banca Bassanese, è così composto:

Presidente: Conte cav. Leonardo Dolfin Boldù

Membri: cav. Pietro Busnardo — cav. Giovanni Carlesso — cav. Giovanni Colbacchini — ing. cav. uff. Francesco Fraccaro — Prof. cav. uff. Achille Marzarotto — avv. Valentino Rossi.

Le egregie personalità chiamate a comporre il Comitato di Vigilanza presso la Sede di Bassano della Banca Cattolica, rappresentano la più sicura garanzia della continuità d'indirizzo e di programma della Banca Bassanese e del Banco Depositi e Prestiti, che la nuova Sede svilupperà a beneficio della clientela industriale, commerciale ed agricola della zona.

IX Fiera del Levante - Bari - 6-21 SETT. CAMPIONARIA INTERNAZ. MEDITERRANEA — Partecipatela! Visitatela! MASSIME RIDUZIONI DI VIAGGIO!

GIOVEDI' 25 AGOSTO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 195

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La Sierra Palomera
dominata dai nazionali

Violento combattimento aereo - Barcellona bombardata - Sacerdoti e donne massacrati dai rossi

SALAMANCA, 24 sera

Continuano le vittoriose azioni delle truppe franchiste sul ponte di Estremadura.

In due giorni le truppe del generalissimo Franco hanno avanzato su di una ampiezza di fronte di 55 chilometri ed una profondità di 20, occupando una estensione di terreno di 600 chilometri quadrati. La strada Guadalupe - Talavera de La Reina si trova ora completamente nelle mani dei nazionali. L'armata nazionale nelle primissime ore della mattinata ha conquistato le posizioni e i ponti St. Vincente e di Campillo e parecchie altre importantissime posizioni nelle montagne. I rossi hanno abbandonato cinquecento morti sul campo di battaglia; oltre mille sono i prigionieri che sono stati catturati.

Nel settore di Puente dell'Arzobispo nazionalisti fino dalle primissime ore della mattinata hanno ripreso le loro operazioni liberando completamente la strada da Guadalupe a Porto Nava de Ricomalille.

Le truppe del generalissimo Franco hanno occupato il massiccio della Sierra Palomera. E pure le cime di Guarranque, Echados e Imbrera sono state occupate dalle truppe franchiste.

Questa mattina le fanterie nazionali hanno occupato, nel settore dell'Ebro alcune posizioni nemiche fortemente difese. Quattro aerei armati sono stati distrutti e così pure quattro batterie sono state messe fuori servizio. Negli scorsi primi due giorni della settimana i nazionalisti hanno catturato oltre tremila prigionieri, fra i quali oltre la metà stranieri. Le brigate ingaggiate in questi ultimi tempi dai rossi in questo settore erano composte in gran parte da volontari cechi e francesi.

Questa mattina tre apparecchi nazionali hanno sorvolato e violentemente bombardato le fortificazioni militari del porto e della città di Barcellona.

Un violentissimo combattimento aereo è avvenuto nel cielo della Sierra Pandeoles fra 52 apparecchi.

Il combattimento è durato oltre un'ora, in capo alla quale i rossi erano obbligati a ritirarsi dopo aver subito la perdita di 16 aerei.

Si informa che in questi giorni i bolscevichi hanno assassinato a Hénera del Duque (provincia di Badajoz) oltre cento persone, fra le quali diversi sono i sacerdoti, le donne e persino i bambini.

Notizie dell'ultima ora precisano che su un fronte di 23 chilometri, per una profondità di 28, le forze nazionali hanno compiuto un vasto rastrellamento a sud di Talavera de la Reina in provincia di Toledo. Sono stati così liberati numerosi villaggi e compiuta l'occupazione di tutta la Sierra dell'Estrella. L'avanzata continua tutt'ora in direzione della strada da Toledo a Cindad Real, di modo che, raggiunti gli obiettivi fissati, il fronte degli eserciti del sud e del centro si salderà a quello di Madrid, eliminando una ampissima sacca tra Toledo e Cordova.

CRUENTI EPISODI DI TERRORISMO
nella Palestina in rivolta

La Corte marziale in funzione - L'assalto a un treno merci e a un autocarro carico di truppe

GERUSALEMME, 24 sera

Il giornale El Sarat fa sapere che sono in corso di studio progetti per la costruzione di una serie di caserme presso Omnan, in Transgiordania, territorio sotto mandato britannico.

Giunge notizia da Naplusa che due arabi, i quali venivano condotti in prigione sono stati liberati da un gruppo di agitatori.

A Kaifa la Corte marziale ha condannato alla pena capitale un arabo per detenzione di armi.

Un certo numero di beduini, arrestati nel distretto di Beisan, sono stati, inoltre, condannati dalla Corte marziale ai lavori forzati.

Una banda armata ha assalito presso Gerusalemme un treno merci, ha svaligiato gli impiegati ed ha ucciso un poliziotto arabo che guardava la linea. Compiuto il misfatto, i banditi hanno lanciato la locomotiva, priva del macchinista, su un ripido pendio, ma grazie al funzionamento automatico dei freni il convoglio si è arrestato dopo aver percorso un paio di chilometri.

Si annuncia ufficialmente che un distaccamento militare ha sorpreso sulla strada di Tulkarem tre arabi, che stavano demolendo un palo della elettricità. Nel conflitto che ne è derivato un arabo è stato ferito e un altro è stato fatto prigioniero.

A Naplusa due ufficiali arabi sono stati rapiti dai terroristi.

Un capitano di fanteria è stato ucciso lungo la strada da Nathanya a Tulkarem, in seguito al lancio di una bomba contro l'autocarro sul quale l'ufficiale viaggiava: anche diversi soldati sono rimasti uccisi.

Uno scontro fra una pattuglia di soldati e alcuni arabi si è avuto più tardi presso la località dove era avvenuto il lancio della bomba: un arabo è stato ucciso e un altro fatto prigioniero.

Gli insorti hanno adottato una nuova tattica di imboscate contro le forze regolari. Ordigni infernali vengono dissimulati col fervore delle tenebre lungo il percorso delle pattuglie nei punti nevralgici del Paese. Il primo autocarro provoca col proprio peso l'esplosione della macchina ad alto potenziale e altri nomi si aggiungono al lungo elenco delle vittime.

Si ha notizia che presso il villaggio di Kamon, in Galilea, un nuovo scontro ha avuto luogo tra una banda di ribelli e un piccolo distaccamento di soldati britannici. Dopo un breve combattimento i ribelli sono stati costretti alla fuga, ed hanno lasciato sul terreno sei morti e parecchi feriti.

Nello scontro un soldato inglese è rimasto gravemente ferito.

Distaccamenti di truppa sono stati inviati stamane a presidiare la strada fra Nazaret e Tiberiade, che era stata teatro, nei giorni scorsi, di scorribande dei ribelli.

Nuove reazioni tedesche
contro la stampa ceka

MONACO DI BAV., 24 sera

La campagna antitedesca continuata dalla stampa ceka provoca una vivace reazione nei giornali.

Il *Voelkischer Beobatchter*, rileva che il contegno provocante della maggior parte dei giornali ceki rispecchia il completo disorientamento che regna nelle sfere politiche di Praga, dove si incomincia a riconoscere come non sia più possibile ingannare il mondo con illusorie proposte.

«Praga — osserva il giornale — anzichè dare un concreto contributo per quell'unica soluzione possibile, che è basata sul riconoscimento della piena autonomia, aizza il nazionalismo ceko contro i tedeschi provocando un pericolo gravissimo in Europa».

Il giornale conclude scrivendo che il Governo ceko cercando di sfuggire ad una soluzione, dovrà assumere davanti alla storia la piena responsabilità di avvenimenti la cui gravità è evidente.

I giornali riportano con grande rilievo i telegrammi da Praga su una manifestazione di propaganda organizzata ad Olmutz dal partito comunista ceko, notando come l'avvenimento dimostri la falsità dei dinieghi opposti da parte ceka alla crescente influenza bolscevica nel Paese.

Gli agenti di Mosca — si aggiunge — non hanno neppure più bisogno di nascondere le loro manovre e le loro intenzioni. La dimostrazione di Olmutz non si è distinta in nulla dalle manifestazioni che avvengono nelle città sovietiche. Il corteo era preceduto dai simboli comunisti e dai ritratti di Stalin, Dimotrov e di Litvinov e nelle iscrizioni che accompagnavano i disegni, Stalin era celebrato come il protettore della Cecoslovacchia.

Fattoria di italiani
assalita in Argentina

Due morti e due feriti

BUENOS AIRES, 24 sera

Nelle vicinanze di Larrechea, in Provincia di Santa Fè, la fattoria abitata dalla famiglia Giacosa, italiana, è stata notte tempo assalita da una banda di malviventi. Dopo una intensa sparatoria, i banditi sono penetrati nell'abitazione uccidendo a pugnalate il capo famiglia Giovanni Giacosa, d'anni 58, il figlio Bartolo, d'anni 26 e ferendo gravemente la madre, Maria Giacosa.

Il più giovane membro della famiglia, Giuseppe, d'anni 22, benchè ferito d'arma da fuoco alla testa, ha potuto raggiungere il Commissariato di Polizia in Larrechea, denunziando la tragedia.

I banditi si sono poi allontanati senza nulla asportare. Avevano a portata di mano un portafoglio contenente 5380 pesos che hanno lasciato intatto sul tavolo.

Si crede che movente del delitto sia stata la vendetta.

Un deposito di carburanti
incendiato in Tunisia

PARIGI, 24 sera

Un violentissimo incendio è scoppiato questa notte a Sfax, in Tunisia, in un deposito di 10.000 tonnellate di carburante.

Tutti gli sforzi sono stati diretti a isolare e proteggere i serbatoi, situati in prossimità del luogo del sinistro e che contengono ingenti quantità di benzina e nafta destinata all'Esercito e ai privati.

La più alta onorificenza
nipponica
consegnata al Duce

ROMA, 24 sera

Il Duce ha ricevuto S. E. Hotta, Ambasciatore del Giappone, che gli ha consegnato la più alta onorificenza nipponica.

Il Duce ha espresso il suo apprezzamento per l'altissima distinzione conferitagli dall'Imperatore del Giappone. (Stefani).

L'entrata in vigore
dell'accordo italo-nippo-manciù
per il commercio e i pagamenti

TOKIO, 24 sera

Si annuncia ufficialmente che l'accordo, concernente i rapporti commerciali, ed i pagamenti relativi, tra Italia, Giappone e Manciukuo, firmato a Tokio il 5 luglio, diverrà operante col primo del prossimo settembre. Le ultime formalit', per l'entrata in vigore dell'accordo sono state concordate stamane fra il Ministro degli Esteri del Giappone e gli Ambasciatori d'Italia e del Manciukuo.

Udienze di Mussolini

L'elogio al comm. Marasini per lo zuccherificio di Capua

ROMA, 24 sera

Il Duce ha ricevuto il comm. Guido Marasini, che gli ha riferito sull'imminente entrata in funzione dello zuccherificio di Capua, primo risultato della bonifica della piana del Volturno.

Tale zuccherificio, che dopo quello di Littoria, è il secondo costruito nell'Italia centro-meridionale, potrà produrre 50 mila quintali di zucchero, salvo gli ampliamenti successivi.

Sistemi, brevetti e macchinari sono italiani al 100 per 100.

I lavori furono iniziati nel febbraio; lo stabilimento sarà inaugurato il 25 settembre, presente il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e per la Bonifica integrale, on. Tassinari.

Lavoreranno nello zuccherificio di Capua 60 persone in permanenza, e 250 stagionali.

Il Duce ha vivamente elogiato l'opera svolta dal comm. Marasini.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto il comm. Adolfo Serbolonghi, direttore generale del Corpo di vigilanza notturna di Milano, insieme col suo stato maggiore.

Il Serbolonghi ha letto un rapporto in cui è sintetizzata l'opera svolta dal '23 ad oggi.

Il Duce ha ascoltato attentamente la relazione ed ha elogiato i gerarchi e i gregari del Corpo di vigilanza notturna. Ha quindi annunciato alcune disposizioni per renderlo sempre più efficiente nei compiti che si propone e che ha sin qui brillantemente raggiunto.

La conferenza all'Aja
dell'Unione Interparlamentare

Una messa a punto della Delegazione italiana

L'AJA, 24 sera

La 24.a conferenza dell'Unione Interparlamentare ha iniziato i suoi lavori presenti quattrocento parlamentari rappresentanti 22 Nazioni.

L'Italia è rappresentata da una delegazione ufficiale di senatori e deputati presieduta dal Senatore Conte Di S. Martino. Dopo l'esame del rapporto del Segretario generale sugli avvenimenti mondiali, politici ed economici, verificatisi dalla Conferenza dello scorso anno, è stata discussa la questione della partecipazione allo sfruttamento delle ricchezze coloniali, su rapporto olandese. Per la delegazione italiana, è intervenuto nella discussione il deputato Costamagna, che, criticando vari punti della relazione, ha posto in rilievo come essa non abbia tenuto sufficiente conto del fatto che il possesso delle materie prime coloniali costituisce per alcune Nazioni un monopolio opprimente che ha fatto perdere a molti Paesi la capacità di acquisto, provocando la presente crisi economica. Ha soggiunto che parecchi Paesi, disponenti di vasti territori in zone temperate, li hanno chiusi alla immigrazione, mentre non riusciranno a popolarli. Ciò implica un disconoscimento del diritto dei popoli alla vita. Il rappresentante italiano ha aggiunto che occorre invece riconoscere tale diritto e ricostituire su questo l'unità morale dell'Europa.

La discussione si è conclusa con la emissione di un voto che raccomanda provvedimenti per facilitare a tutti i Paesi la partecipazione attiva allo sfruttamento delle materie prime pur salvaguardando gli interessi delle popolazioni indigene.

La V riunione europea
per l'igiene mentale
conclusa a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 24 sera

Si è chiusa oggi a Monaco la 5.a riunione europea per l'igiene mentale, presieduta dal prof. Ruedin, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di 11 Nazioni d'Europa tra cui un numeroso gruppo di psichiatri italiani. Sono stati trattati temi sulla profilassi mentale in rapporto al matrimonio, la profilassi dell'intossicazione, la stupefacente importanza del lavoro nella cura delle malattie mentali. Di quest'ultimo tema è stato applaudito relatore il prof. Bonfiglio di Roma. Alla discussione dei vari temi hanno preso parte i professori Medea di Bologna, Tumiati di Firenze e Sidi oBlogna, Tumiati di Firenze e Siniscalchi di Roma.

LE OPERAZIONI IN ESTREMO ORIENTE

Aspra battaglia
per la conquista di Pucion

I giapponesi sbarcano sulle rive del lago Poyang

SCIANGAI, 24 sera

Circa quattromila giapponesi hanno effettuato uno sbarco sulle rive occidentali del lago Poyang, nelle vicinanze di Sinwumen, località situata a una quarantina di miglia a nord-est di Han Chang.

Informazioni dal fronte fanno sapere che le forze giapponesi nelle primissime ore della mattinata hanno occupato la posizione di Pucion a sud del termine della ferrovia di Ta Tuang. I giapponesi sono riusciti a vincere la grande resistenza opposta dai cinesi soltanto dopo parecchie ore di asperrima lotta.

Un atterraggio forzato

Un gran numero di prigionieri ed una grande quantità di materiale bellico è stata catturata dalle truppe vittoriose. Elevatissimo è pure il numero dei caduti che sono stati raccolti sul campo di battaglia.

Notizie da Hong Kong informano che un aeroplano passeggeri appartenente all'Associazione Nazionale Cinese che era partito mercoledì alle 8,03 e che faceva rotta su Wuchow, passando su Hsikiang, ha telegrafato dichiarando di essere stato costretto da aeroplani da caccia giapponesi ad atterrare.

L'incidente acquista importanza per il fatto che il Presidente dello Yuan esecutivo cinese, Sun Fo, aveva avuto intenzione di viaggiare su questo aeroplano: ma aveva modificato il suo progetto all'ultimo minuto.

Appena conosciuta la notizia le autorità navali inglesi di Hong-Kong hanno mandato una cannoniera della flotta della Hsikiang sul luogo dell'incidente per prestare soccorso. Fino alle 13 non erano giunte altre notizie riguardanti questo forzato atterraggio.

Intanto si attendono ansiosamente notizie dalla cannoniera, inviata per recare soccorso.

L'apparecchio era pilotato da un aviatore americano.

Prodromi di offensiva

In campo cinese, si vive ormai sotto l'incubo della offensiva generale nipponica, il cui inizio è colà previsto entro le prossime quarantotto ore.

Lo conferma la mole di rinforzi che affluiscono alle prime linee. Sessantamila uomini sarebbero già stati sbarcati da trasporti militari provenienti direttamente dal Giappone, e ventimila di essi avrebbero già raggiunto quella colonna che ieri sera si è impadronita di Ling Tze, quaranta chilometri a sud est di Kiukiang. Tale colonna, rinforzata come si è detto, stamane ha ripreso la avanzata e combatte tenacemente per raggiungere ed interrompere la ferrovia di Nanchang, a meno di ottanta chilometri da Kiukiang.

Intanto i cinesi ammettono che altre colonne nipponiche si stanno rapidamente avvicinando a Juichang, altro caposaldo di primissimo ordine della cintura esterna del campo trincerato di Hankau, la cui caduta deve ritenersi assai prossima.

Informano da Tokio che ricevendo i giornalisti, il portavoce del Ministro degli Esteri ha detto che Ugaki non ha espressamente chiesto alla Gran Bretagna di rinunziare alla sua politica favorevole al Governo di Hankau, ma ha fatto presente che il Governo giapponese si attende dalle Potenze straniere un po' più di comprensione per l'attuale situazione in Cina.

Interessi delle Potenze

Nei circoli politici giapponesi si nota intanto a questo riguardo che il Giappone non è in grado di abbandonare le operazioni in corso per far piacere a terze Potenze. A Tokio, si aggiunge, si è tuttavia disposti a tener conto dei loro interessi nei limiti massimi del possibile.

Intanto, a dimostrare la volontà di Tokio nel proseguire la lotta intrapresa, il Governo, ottenuta la sanzione imperiale, ha promulgato due ordinanze imperiali relative alla invocazione degli articoli 6 e 21 della legge sulla mobilitazione nazionale che stabilisce una limitazione nella assunzione di laureati da parte di ditte private specialmente per ciò che concerne i laureati in rami tecnici ed in medicina. La limitazione mira a che i detti laureati in rami tecnici possano impiegarsi nelle industrie delle munizioni ed in quelle fondamentali per l'economia del Giappone. Per quanto concerne i laureati in medicina si vuole che questi pure possano essere a disposizione, data la necessità della loro opera occorrente negli ospedali militari e presso le truppe operanti.

Con l'altra ordinanza viene stabilito che i sudditi giapponesi e coloro che impiegano mano d'opera giapponese debbono riferire sulla capacità di occupazione delle proprie imprese.

Un prestito francese
a Ciang-Kai-scek?

TOKIO, 24 sera

L'Agenzia Domei *riferisce che, secondo notizie di stampa, l'Ambasciatore francese avrebbe concluso con T. W. Soong un accordo per un prestito della Francia alla Cina di Ciang-Kai-scek.*

Il prestito per un totale di 150 milioni di franchi dovrebbe consentire al Governo del Kuomintang l'acquisto di materiale ferroviario per la costruzione della strada ferrata fra Kweichow ed il Kwangsi.

Trattative nippo-sovietiche
per la delimitazione di frontiera

HSIN KING, 24 sera

Il Governo del Manciukuo, ritenendo che la Commissione per la frontiera inizierà i suoi lavori verso la metà di settembre, ha già iniziato la scelta dei suoi rappresentanti.

Per la composizione della Commissione sono in corso le trattative tra l'Ambasciatore giapponese a Mosca e il Commissario sovietico per gli Affari Esteri.

Smentite giapponesi
a eventuali cessioni alla Francia

TOKIO, 24 sera

Il Ministero degli Affari Esteri smentisce la voce, che è stata fatta circolare dalla stampa estera, e secondo la quale il Giappone avrebbe accettato l'occupazione delle isole Paracel da parte della Francia.

Il referente del Ministero degli Affari Esteri ha dichiarato a sua volta che nessuna informazione ufficiale è giunta a Tokio a proposito della eventuale cessione dell'isola di Hainan alla Francia secondo quanto hanno riportato i giornali.

Il referente ha aggiunto che, nel caso la notizia risultasse vera, il Giappone dovrebbe intraprendere i passi necessari.

Lo stesso referente ha dichiarato che molti dei residenti stranieri di Nanchino vi hanno già fatto ritorno in questi ultimi tempi, riprendendovi i loro affari, e che, inoltre, alcuni ospedali ed ambulatori stranieri di Nanchino sono stati già riaperti.

L'Agenzia Domei apprende, da fonte autorevole, che la notizia riportata dalla stampa estera, secondo la quale il Ministro degli Esteri, incontrerebbe difficoltà personali e che è, ora, sotto la protezione di agenti di polizia, è interamente sprovvista di fondamento.

Si pone in rilievo che per quanto concerne gli agenti di polizia che vigilano sulla persona del ministro, i ministri nipponici ne hanno sempre attorno e che il numero degli agenti stessi varia a secondo della gravità della situazione.

Conquiste giapponesi
sul Fiume Giallo

TOKIO, 24 sera

I punti strategici fondamentali sulla riva settentrionale del Fiume Giallo, che forma il confine meridionale della provincia dello Shansi, sono caduti nelle mani dei giapponesi nello spazio di un pomeriggio. Un messaggio da Taiyun, capitale dello Shansi conferma questa notizia ed aggiunge che Juicheng alla estremità meridionale dello Shansi, a 60 km. all'est di Puchow è stata pure conquistata dai giapponesi stamane alle 9.

Le forze nipponiche che hanno occupato Puchow hanno proceduto in questi giorni all'occupazione di Yuangku e di Mongchen, tutte località che si trovano sulla riva settentrionale del Fiume Giallo.

Le lotte faziose in Egitto

Sidki Pascià si dimette

CAIRO, 24 sera

L'ex-capo del Governo, Sidki Pascià, ha inviato alla Presidente della Camera una lettera nella quale dichiara di dimettersi dal partito Sciabista da lui fondato e presieduto, perchè le lotte di partito, che intralciano il progresso dell'Egitto e ostacolano l'opera di ricostruzione nazionale, debbono cessare.

I giuochi pericolosi
Corre il rischio di essere strangolato

NOVARA, 24 sera

Due ragazzi appartenenti ad una carovana di zingari della famiglia Frejo, attendata provvisoriamente nelle campagne di Gozzano, stavano giocando fra di loro con una cinghia che uno di essi avea legata al collo a nodo scorsoio e tenuta dall'altro fra le mani per farsi trascinare.

Ad un tratto il primo inciampava e cadeva trascinando il fratello nella caduta. Il nodo scorsoio si stringeva così per la violenza dello strappo intorno al collo del ragazzo che rimase svenuto mentre l'altro si era allontanato, piangendo, verso la baracca.

Fu per puro miracolo che la sorella dei due ragazzi, accorsa verso il pericolante fratello, riusciva in tempo a liberarlo dalla stretta fatale.

Nessun patto aereo franco-tedesco

PARIGI, 24

L'Agenzia *Havas*, pubblica: «Informazioni di alcuni giornali stranieri hanno annunziato che un progetto di patto aereo sarebbe stato consegnato al generale Vuillemin durante il suo viaggio in Germania».

Negli ambienti autorizzati si dichiara che questa notizia non riposa su alcun fondamento.

Due miracoli
a Lourdes
durante il pellegrinaggio nazionale francese

LOURDES, 24 sera

Nel corso del pellegrinaggio nazionale a Lourdes, testè terminato, due miracolati e parecchi casi di miglioramento indiscutibile sono stati constatati dall'Ufficio medico delle verifiche.

Durante la processione del Santissimo Sacramento un uomo paralizzato dalla setticemia e che da tempo non aveva potuto più fare un passo si è messo a camminare mentre una donna affetta da un grave disturbo addominale si è sentita subitamente liberata dal male.

L'Ufficio medico delle constatazioni sta redigendo i rapporti sui casi accertati. (Radio Stefani).

Il nuovo Ambasciatore italiano
sbarcato a Istanbul

ISTANBUL, 24 sera

E' qui giunto, a bordo della motonave *Grimani*, il nuovo ambasciatore d'Italia ad Ankara, S. E. De Peppo, ricevuto dal personale dell'Ambasciata e del Consolato, dal Segretario del Fascio e dalle notabilità italiane.

Lo sciopero degli scaricatori
di Marsiglia

PARIGI, 24 sera

L'insolubile conflitto degli scaricatori di Marsiglia va sempre più aggravandosi e si estende ormai anche a tutta l'Africa settentrionale francese. Obbedendo ad ordini venuti da Marsiglia gli scaricatori di Algeri e di Orano si rifiutano anche di effettuare ore di lavoro supplementari, di lavorare di notte o nei giorni festivi.

Misterioso ferimento

ROVIGO, 24 sera

Si ha notizia dalla frazione di Palà di Ceregnano che mentre il contadino Turibbio Fioravanti, di Guirino, di anni 64, stava facendo la guardia al suo appezzamento di terreno, quando improvvisamente veniva colpito da una fucilata alla schiena. Il poveretto riportava gravi ferite. Dello sparatore nessuna traccia.

Mussolini approva il progetto
della mostra del minerale italiano

ROMA, 24

Il Segretario del partito ha sottoposto all'approvazione del Duce i progetti definitivi, d'insieme e di dettaglio, dei 27 reparti che formeranno la Mostra Autarchica del minerale italiano, i cui lavori di allestimento avranno inizio col primo del prossimo settembre.

La grandiosa rassegna autarchica che sarà ordinata dal partito, nel Circo Massimo, sarà una inoppugnabile documentazione di quanto è stato realizzato in questo campo per volere del Duce.

Il Segretario del partito ha illustrato al Duce il lavoro compiuto, in base alle sue direttive dal comitato organizzatore, delle giunte esecutive e dall'on. Opp, al quale è stata affidata la direzione artistica della mostra.

Il Duce ha approvato i progetti definitivi e la relazione del Segretario del Partito, al quale ha affidato l'incarico di esprimere il suo compiacimento ai componenti il Comitato organizzatore alle giunte esecutive all'on. Oppo e agli architetti progettisti.

Il "Fronte popolare„
contro il governo di Daladier

PARIGI, 24 sera

L'Unione dei sindacati operai della regione parigina, che ha terminato i suoi lavori, ha votato dopo una burrascosa seduta, un ordine del giorno in cui si dichiara solidale con la bolscevica Confederazione Generale del Lavoro nella protesta contro i tentativi del Governo di apportare modifiche alle leggi sociali. Dal canto suo la Federazione socialista della stampa ha fatto tappezzare la capitale di manifesti in cui si proclama che il Governo vuole sabotare le leggi del Fronte popolare.

A Lillebonne, non appena rientrati dalle ferie, 500 operai di una filatura si sono messi in isciopero per futili motivi, occupando i locali. Il personale della Compagnia del gas di Perpignano ha pure proclamato lo sciopero occupando le officine. Altri conflitti vengono segnalati da altre provincie.

A Tolosa le maestranze che rientravano dalle ferie si sono viste licenziate in massa da una gran fabbrica di calzature per mancanza di ordinazioni.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile